

## **PROSPETTO UE DELLA RIPRESA**

**RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'EURONEXT MILAN,  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.,  
DI AZIONI ORDINARIE DI**

**BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.**



Prospetto UE della Ripresa depositato presso la Consob in data 1° dicembre 2021 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto UE della Ripresa medesimo da parte della Consob con nota del 1° dicembre 2021, protocollo n. 1500011/21. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto UE della Ripresa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto UE della Ripresa è valido per 12 mesi dalla relativa data di approvazione. Una volta che il Prospetto non sia più valido, non si applica l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto UE della Ripresa è stato redatto secondo il regime di informativa semplificata ai sensi dell'art. 14-*bis* del Regolamento (UE) 1129/2017 e in conformità con il Regolamento (UE) 2017/1129, con il Regolamento Delegato (UE) 2019/979 e con il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Via San Dalmazzo n. 15 e sul sito internet dell'Emittente ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)).

## INDICE

1.	NOTA DI SINTESI .....	3
2.	FATTORI DI RISCHIO .....	5
2.1	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO .....	5
2.1.1	Rischi connessi al presupposto della continuità aziendale.....	5
2.1.2	Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2020-2025 .....	7
2.1.3	Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo .....	8
2.1.4	Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale .....	9
2.1.5	Rischi connessi al sistema di controllo interno e di gestione del rischio .....	11
2.1.6	Rischi connessi alla Cartolarizzazione "Nuova Frontiera" .....	11
2.1.7	Rischio connesso alle perdite di valore dell'avviamento e all'impairment test.....	12
2.1.8	Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano .....	13
2.1.9	Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito .....	13
2.1.10	Rischi connessi alla distribuzione di dividendi.....	14
2.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELLA BANCA E DEL GRUPPO .....	15
2.2.1	Rischi connessi alla dipendenza dal mercato italiano e alla pandemia da COVID-19 .....	15
2.2.2	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del <i>wealth management</i> .....	15
2.2.3	Rischi connessi al contenzioso .....	16
2.2.4	Rischio operativo .....	16
2.2.5	Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza .....	17
2.2.6	Rischio di mercato.....	17
2.2.7	Rischi connessi alle sanzioni e ai procedimenti a carico di esponenti aziendali .....	17
2.2.8	Rischio connesso all'operatività in derivati .....	18
2.2.9	Rischio di liquidità .....	18
2.3	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	18
2.3.1	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione .....	18
2.4	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALLA QUOTAZIONE DELLE NUOVE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE .....	19
2.4.1	Rischi connessi all'eventuale mancato ripristino del flottante e alla non contendibilità dell'Emittente.....	19
2.4.2	Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni .....	19
2.4.3	Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi .....	20
3.	DENOMINAZIONE DELL'EMITTENTE, PAESE IN CUI HA SEDE, LINK AL SITO WEB DELL'EMITTENTE.....	20
4.	ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE .....	20
4.1	ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	20
4.2	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI E INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI .....	20
4.3	DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE .....	20
5.	BILANCIO.....	21
6.	POLITICA DEI DIVIDENDI .....	22
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	22
7.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO AZIENDALE DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO .....	22
7.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	23
7.3	INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI AZIENDALI A BREVE E A LUNGO TERMINE DELL'EMITTENTE, SIA IN TERMINI FINANZIARI CHE NON FINANZIARI .....	23
8.	TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA, IMPEGNI IRREVOCABILI E INTENZIONI DI SOTTOSCRIZIONE ED ELEMENTI ESSENZIALI DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE E DI COLLOCAMENTO .....	28
9.	INFORMAZIONI ESSENZIALI SULLE AZIONI E SULLA LORO SOTTOSCRIZIONE .....	29
10.	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI .....	29
11.	BENEFICIO DI UN SOSTEGNO SOTTO FORMA DI AIUTI DI STATO.....	30
12.	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	30
13.	CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO.....	30
14.	CONFLITTI DI INTERESSE .....	31
15.	DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE .....	31
16.	DOCUMENTI DISPONIBILI .....	31
17.	DEFINIZIONI E GLOSSARIO .....	31

## 1. NOTA DI SINTESI

### SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

**Denominazione dei titoli:** azioni ordinarie Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

**Codice internazionale di identificazione (ISIN):** IT0000074077.

**Identità e dati di contatto dell'emittente, codice LEI:** Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società capogruppo del "Gruppo Banca Intermobiliare" (telefono: +39 011 08281; sito internet: [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com); codice LEI: RY3KI4Q2655O2GIL8D68.

**Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto:** Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3; telefono: +39 06 84771; sito internet: [www.consob.it](http://www.consob.it).

**Data di approvazione del prospetto:** 1° dicembre 2021.

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Azioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e
- (v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Nuove Azioni.

### SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

**Domicilio:** Torino (TO), Via San Dalmazzo n. 15.

**Forma giuridica:** società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.

**Ordinamento in base al quale l'emittente opera:** italiano.

**Paese in cui l'Emittente ha sede:** Italia.

**Attività principali:** l'Emittente è una banca di diritto italiano, capogruppo del "Gruppo Banca Intermobiliare", ed è un operatore indipendente sul mercato del *wealth management*. Su questa base distintiva si fonda il modello d'offerta che si rivolge prevalentemente al segmento *High Net Worth Individual (HNWI)* per fornire attraverso un approccio olistico servizi di consulenza ad elevato valore aggiunto per la gestione e l'ottimizzazione del patrimonio complessivo (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*) della clientela *target*. Le attività del Gruppo sono strutturate in tre aree di *business* operanti in una prospettiva unitaria e integrata: (i) "Wealth Management", dedicata a fornire consulenza in materia di servizi di investimento, anche attraverso la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive e dei prodotti assicurativi), l'intermediazione mobiliare e una serie di attività collaterali, tra cui l'erogazione del credito; i ricavi di tale linea hanno rappresentato circa il 42,2% dei ricavi del Gruppo nel primo semestre 2021 (57,8% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020); (ii) "Asset Management", cui fanno capo, per il tramite della controllata Symphonia SGR, le attività relative ai servizi e alle soluzioni d'investimento (consulenza, gestioni patrimoniali individuali e collettive, prodotti alternativi e specialistici) collocati anche presso investitori esterni al Gruppo, e i cui ricavi hanno rappresentato circa il 6,9% dei ricavi del Gruppo nel primo semestre 2021 (15,2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020); (iii) "Corporate & Investment Banking" – attualmente in fase di implementazione e sviluppo – dedicata a fornire servizi specialistici alla clientela (istituzionale e imprenditori, con particolare attenzione alle esigenze del *mid-corporate*) relativi alla componente non finanziaria del patrimonio secondo una visione unitaria e integrata con il "Wealth Management" e l'"Asset Management" e a gestire e ottimizzare le risorse finanziarie del Gruppo; i ricavi di tale linea hanno rappresentato circa il 50,9% dei ricavi del Gruppo nel primo semestre 2021, considerando anche i ricavi rivenienti dalla Cessione *Business Model* HTC (il 27,0% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020).

**Incidenze imprenditoriali e finanziarie della pandemia da COVID-19 sull'Emittente e sul Gruppo:** a partire dai primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da COVID-19 ha prodotto impatti negativi significativi sulle iniziative di crescita previste nel Piano Strategico 2019-2024. Il valore della raccolta totale da clientela è passato da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 a Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020, a causa degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari nonché degli effetti – diretti e indiretti – della pandemia da COVID-19 e dei riflessi negativi, anche reputazionali, ancora derivanti dalla grave situazione di strutturale squilibrio economico-patrimoniale in cui l'Emittente e il Gruppo versavano fino al 2019, che hanno contribuito a rallentare il reclutamento di nuovi *Relationship Manager*, l'acquisizione di nuova clientela nonché la prosecuzione delle iniziative legate al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, nonché di rilancio del Gruppo. Nell'esercizio 2020 il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 11,0 milioni. Nonostante la perdita consolidata relativa all'esercizio 2020 sia risultata in miglioramento rispetto anche all'esercizio precedente (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019), la significativa riduzione dei costi operativi ed i connessi effetti positivi sui risultati del Gruppo non sono risultati sufficienti per compensare gli effetti negativi della raccolta, risultata inferiore alle previsioni per il 2020 contenute nel Piano Strategico 2019-2024. La Banca d'Italia, con lettera del 23 novembre 2020, ha richiesto alla Banca di procedere ad una valutazione della sostenibilità del proprio modello di *business*, individuando le iniziative per superare i profili di specifica debolezza, e di fornire una relazione illustrativa contenente anche un piano di azione ad integrazione del piano industriale già adottato, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari post COVID-19 e i cambiamenti strutturali del mercato. Anche in risposta alla richiesta formulata dalla Banca d'Italia il 23 novembre 2020, nel corso del primo trimestre 2021, nel contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, il Consiglio: (i) ha proceduto a una valutazione del proprio modello di *business*, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso, inclusi le iniziative avviate nel 2019, il rafforzamento patrimoniale già eseguito, i risultati economico-patrimoniali conseguiti nel corso del 2020 e gli impatti anche prospettici connessi al protrarsi della pandemia da COVID-19; e (ii) in data 10 febbraio 2021, ha approvato il Piano Strategico 2020-2025, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024. Il Piano Strategico 2020-2025: (i) ha esteso l'orizzonte temporale al 2025; (ii) ha stimato un ritardo di circa 9/12 mesi (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di *Relationship Manager* e nell'introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024, con conseguente slittamento del ritorno all'utile dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023; e (iii) ha confermato le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal Piano Strategico 2019-2024 e previsto una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi al fine di perseguire, nell'orizzonte temporale considerato, l'obiettivo dell'inversione del *trend* reddituale del Gruppo (da negativo a positivo). In base al Piano Strategico 2020-2025, il fabbisogno patrimoniale residuo atteso nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 è stato stimato in massimi Euro 40 milioni.

### SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

**Tipologia, classe e codice ISIN:** le Nuove Azioni avranno godimento regolare al pari delle Azioni in circolazione alla data di emissione e saranno, pertanto, fungibili con queste ultime. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0000074077. Durante il Periodo di Opzione (ivi inclusa la negoziazione dei Diritti di Opzione sull'Euronext Milan) ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005469835. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti sull'Euronext Milan con il codice ISIN IT0005469843. Le Nuove Azioni, al pari delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione, saranno negoziate sull'Euronext Milan.

**Valuta e valore nominale:** le Azioni sono denominate in Euro e sono prive di indicazione del valore nominale.

**Diritti connessi alle Nuove Azioni:** le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione.

**Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza:** la direttiva 2014/59/UE prevede che l'Autorità di risoluzione competente abbia la facoltà di applicare misure di "risoluzione" delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Tali strumenti comprendono, anche in combinazione fra loro: (i) la vendita dell'attività d'impresa o delle azioni dell'ente soggetto a risoluzione; (ii) la costituzione di un ente-ponte; (iii) la separazione delle attività non in sofferenza dell'ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; (iv) il c.d. "bail-in", attraverso il quale procedere ad una svalutazione e/o conversione delle passività dell'ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti non subordinati). In particolare, il sistema di c.d. "bail in" prevede che le perdite vengano trasferite secondo il seguente ordine: (i) agli azionisti; (ii) ai detentori di altri titoli di capitale; (iii) ai titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) ai titolari di prestiti subordinati; (v) agli obbligazionisti e agli altri creditori; (vi) ai titolari di depositi per l'importo eccedente Euro 100.000,00. Pertanto, con l'applicazione dello strumento del c.d. "bail-in", i sottoscrittori delle Nuove Azioni potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente dovesse essere sottoposto a procedure di risoluzione, le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potranno essere svalutate e/o le passività nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellate o sostanzialmente ridotte, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

**Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Nuove Azioni:** non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

**Politica in materia di dividendi o pagamenti:** l'Emittente, alla Data del Prospetto, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea. Tuttavia, si segnala che l'Emittente non ha distribuito dividendi a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, né prevede di distribuire dividendi per i successivi esercizi previsti nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025, con riferimento ai quali l'Emittente intende destinare in via prioritaria eventuali utili al supporto dell'attuazione delle azioni e degli interventi ivi previsti. Nel determinare l'ammontare dei dividendi, l'Emittente è tenuto a rispettare "l'ammontare massimo distribuibile" previsto dalla normativa prudenziale applicabile e, in particolare, nella Parte I, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, Paragrafo 1 ("Limiti alle distribuzioni") della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata. Fatto salvo quanto precede, alla data del Prospetto non sussistono divieti e/o limitazioni legislative, regolamentari ovvero poste dall'Autorità di Vigilanza alla distribuzione di dividendi.

#### **SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO**

**Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'offerta:** l'Offerta in Opzione, per un controvalore complessivo di massimi Euro 22.969.407,45, ha ad oggetto le massime n. 683.613.317 Nuove Azioni. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al Prezzo di Offerta (pari a Euro 0,0336), sulla base del rapporto di opzione di n. 5 Nuove Azioni ogni n. 12 Azioni detenute. Il Periodo di Opzione decorre dal 6 dicembre 2021 al 20 dicembre 2021 (estremi inclusi). Si rende noto che le date sopra indicate sono indicative e potrebbero subire modifiche. I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 6 dicembre 2021 al 14 dicembre 2021, estremi inclusi. Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge. L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione e diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, cod. civ. Ai sottoscrittori che intendano sottoscrivere le Nuove Azioni, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle stesse, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 23, comma 2-bis, del Regolamento Prospetto e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto. I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti sul Mercato dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno 2 giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti. Le date di inizio e di chiusura del Periodo di Offerta in Borsa verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso. In caso di mancata vendita sul Mercato dei Diritti di Opzione entro il termine di negoziazione degli stessi e/o di mancato esercizio entro il termine del relativo Periodo di Opzione, l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul Mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inoptato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

**Ammissione alla negoziazione:** le Nuove Azioni saranno ammesse alle negoziazioni sull'Euronext Milan.

**Ragioni dell'offerta, stima delle spese totali, importo stimato dei proventi e loro impiego:** l'Aumento di Capitale si inserisce tra le azioni contemplate dal Piano Strategico 2020-2025 e avviate nel corso del 2019 nell'ambito del Piano Strategico 2019-2024. In particolare, in base al Piano Strategico 2020-2025, il Rafforzamento Patrimoniale Residuo, di cui l'Aumento di Capitale è parte integrante, è funzionale a consentire il rispetto dei requisiti prudenziali richiesti dalla Banca d'Italia e a sostenere la prosecuzione delle iniziative di rilancio del Gruppo. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa massimi Euro 0,3 milioni. Di conseguenza, i proventi al netto delle spese connesse all'Aumento di Capitale sono stimati in circa Euro 22,7 milioni in caso di integrale sottoscrizione. **Impegni di sottoscrizione:** il Socio di Maggioranza ha comunicato alla Banca il proprio impegno irrevocabile, non assistito da garanzia di esatto adempimento, valido fino 31 dicembre 2021, alla sottoscrizione della porzione di Aumento di Capitale di propria pertinenza nonché alla sottoscrizione delle Nuove Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa. Si segnala che non è previsto alcun compenso a favore del Socio di Maggioranza a fronte dell'Impegno di Sottoscrizione Trinity.

**Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta:** per quanto a conoscenza della Banca, alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale né alcun alto dirigente è portatore di interessi in proprio in relazione all'Offerta in Opzione. Inoltre, alla Data del Prospetto, la Banca non è a conoscenza di interessi da parte di soggetti diversi da quelli sopra indicati.

**Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta:** le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale e di diritti di voto nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decidano di sottoscrivere integralmente l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza vedranno diluita la propria partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente. A tal riguardo, la percentuale massima di diluizione di ciascun azionista che non sottoscrivesse l'Offerta in Opzione per la parte di propria competenza (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarebbe pari al 29,41% (al netto delle azioni proprie detenute dall'Emittente).

## 2. FATTORI DI RISCHIO

*Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Banca, al Gruppo e al settore in cui operano, nonché alle Azioni. La presente Sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che la Banca ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo. I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto nonché ai documenti e alle informazioni inclusi nel medesimo mediante riferimento. Costituendo le Azioni capitale di rischio, l'investitore è informato che potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.*

### 2.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO

#### 2.1.1 Rischi connessi al presupposto della continuità aziendale

*Nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019, sotto la vigenza del precedente organo amministrativo, poi ampiamente modificato in data 30 aprile 2019, sono stati condotti presso l'Emittente da parte della Banca d'Italia accertamenti ispettivi a spettro esteso conclusi con risultanze "sfavorevoli". Con comunicazione trasmessa all'Emittente in data 7 giugno 2019 la Banca d'Italia ha rilevato una strutturale situazione di squilibrio economico della Banca tale da riflettersi sull'adeguatezza prospettica della posizione patrimoniale, nonché criticità in relazione alla realizzazione del piano strategico approvato in data 6 settembre 2018 dal precedente organo amministrativo dell'Emittente, al governo del processo di riposizionamento strategico e di revisione organizzativa ed ai presidi di controllo interni.*

*Nel corso del 2019, a seguito dell'approvazione in data 26 settembre 2019 da parte del Consiglio di un nuovo piano strategico riferito all'orizzonte temporale 2019-2024 ("Piano Strategico 2019-2024"), l'Emittente ha avviato un processo di riorganizzazione e rilancio del Gruppo incentrato su una serie di interventi di ristrutturazione organizzativa e di efficientamento dei costi, nonché sulla revisione e il rafforzamento del modello di servizio alla clientela. Il Piano Strategico 2019-2024 prevedeva un rafforzamento patrimoniale complessivo della Banca di Euro 92,0 milioni da realizzarsi a determinate scadenze, entro il 2022. Il Gruppo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 – ultimo esercizio precedente all'inizio della pandemia da COVID-19 e non impattato dalla stessa – ha registrato un andamento reddituale negativo, con una perdita pari a Euro 38,8 milioni, ascrivibile principalmente a costi di ristrutturazione e a rettifiche di valore sull'avviamento della controllata Symphonia SGR. Alla Data del Prospetto, il rafforzamento patrimoniale della Banca previsto dal Piano Strategico 2019-2024 risulta completato per un importo complessivo di circa Euro 44 milioni, di cui Euro 36,8 milioni rivenienti da un aumento di capitale realizzato nel corso dell'esercizio 2020.*

*A partire dai primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da COVID-19 ha prodotto impatti negativi significativi sulle iniziative di crescita previste nel Piano Strategico 2019-2024. Il valore della raccolta totale da clientela è passato da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 a Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020, a causa degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari nonché degli effetti – diretti e indiretti – della pandemia da COVID-19 e dei riflessi negativi, anche reputazionali, ancora derivanti dalla grave situazione di strutturale squilibrio economico-patrimoniale in cui l'Emittente e il Gruppo versavano fino al 2019, che hanno contribuito a rallentare il reclutamento di nuovi Relationship Manager (dipendenti o agenti, preposti dalla Banca al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni con la clientela private e alla supervisione delle relative esigenze e necessità), l'acquisizione di nuova clientela nonché la prosecuzione delle iniziative legate al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, nonché di rilancio del Gruppo. Nell'esercizio 2020 il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 11,0 milioni. Nonostante la perdita consolidata relativa all'esercizio 2020 sia risultata in miglioramento rispetto anche all'esercizio precedente (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019), la significativa riduzione dei costi operativi ed i connessi effetti positivi sui risultati del Gruppo non sono risultati sufficienti per compensare gli effetti negativi della raccolta, risultata inferiore alle previsioni per il 2020 contenute nel Piano Strategico 2019-2024.*

*La Banca d'Italia, con lettera del 23 novembre 2020 avente ad oggetto "Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. - Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post covid e ai cambiamenti strutturali del mercato", ha richiesto alla Banca di procedere ad una valutazione della sostenibilità del proprio modello di business, individuando le iniziative per superare i profili di specifica debolezza, e di fornire una relazione illustrativa contenente anche un piano di azione ad integrazione del piano industriale già adottato, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari post COVID-19 e i cambiamenti strutturali del mercato. Anche in risposta alla richiesta formulata dalla Banca d'Italia il 23 novembre 2020, nel corso del primo trimestre 2021, nel contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, il consiglio di amministrazione della Banca (il "Consiglio"): (i) ha proceduto a una valutazione del proprio modello di business, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso, inclusi le iniziative avviate nel 2019, il rafforzamento patrimoniale già eseguito, i risultati economico-patrimoniali conseguiti nel corso del 2020 e gli impatti anche prospettici connessi al protrarsi della pandemia da COVID-19; e (ii) in data 10 febbraio 2021, ha approvato il Piano Strategico 2020-2025, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024.*

*Il Piano Strategico 2020-2025: (i) ha esteso l'orizzonte temporale al 2025; (ii) ha stimato un ritardo di circa 9/12 mesi (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di Relationship Manager (dipendenti o agenti preposti dalla Banca al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni con la clientela private e alla supervisione delle relative esigenze e necessità) e nell'introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024, con conseguente slittamento del ritorno all'utile dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023; e (iii) ha confermato le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal Piano Strategico 2019-2024 e previsto una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi al fine di perseguire, nell'orizzonte temporale considerato, l'obiettivo dell'inversione del trend reddituale del Gruppo (da negativo a positivo). In base al Piano Strategico 2020-2025, il rafforzamento patrimoniale della Banca necessario nell'orizzonte temporale considerato – ulteriore rispetto a quello già realizzato nel 2020 (sulla base del Piano Strategico 2019-2024) – è stato stimato in massimi Euro 40 milioni (il "Rafforzamento Patrimoniale Residuo"), a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024.*

*In data 11 novembre 2021, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti entro il termine finale del 31 dicembre 2021, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo), in parziale esecuzione della delega conferita ex art. 2443 del cod. civ. dall'assemblea straordinaria del 22 novembre 2019 ("l'Aumento di Capitale"). Il Piano Strategico 2020-2025 prevede un ulteriore aumento di capitale della Banca, di Euro 17 milioni, entro il primo semestre 2022.*

*Il Socio di Maggioranza ("Trinity") ha assunto un impegno irrevocabile, valido fino al 31 dicembre 2021, a supportare l'Aumento di Capitale e così a contribuire al Rafforzamento Patrimoniale Residuo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Strategico 2020-2025, tramite la sottoscrizione della porzione di Aumento di Capitale di propria pertinenza nonché la sottoscrizione delle Nuove Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa (l'"Impegno di Sottoscrizione Trinity").*

**Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito rappresentato.**

**Alla Data del Prospetto il processo di riorganizzazione e rilancio del Gruppo, avviato nel 2019 a seguito dell'approvazione del Piano Strategico 2019-2024, è ancora in corso e sussistono incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. La capacità del Gruppo di proseguire l'attività aziendale e di sviluppare la redditività è strettamente legata alla realizzazione, secondo le misure ed i tempi pianificati, del Piano Strategico 2020-2025 e del Rafforzamento Patrimoniale Residuo in esso previsto (di importo complessivo pari a circa Euro 40 milioni), di cui l'Aumento di Capitale (di importo**

pari a massimi Euro 23 milioni) è parte integrante. Pertanto, il buon esito dell'Aumento di Capitale costituisce condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della continuità aziendale, essendo altresì necessario che tutte le assunzioni del Piano Strategico 2020-2025 si verifichino conformemente a quanto pianificato.

L'Impegno di Sottoscrizione Trinity riguarda solo l'Aumento di Capitale e non anche la parte del Rafforzamento Patrimoniale Residuo ulteriore rispetto all'Aumento di Capitale che in base al Piano Strategico 2020-2025 è previsto l'Emittente ponga in essere entro il primo semestre 2022 (per massimi Euro 17 milioni). Si evidenzia che l'Impegno di Sottoscrizione Trinity non è assistito da garanzia di esatto adempimento; alla Data del Prospetto non sussistono impegni del Socio di Maggioranza e/o di altri azionisti e/o di terzi funzionali a sostenere il Rafforzamento Patrimoniale Residuo per l'importo eccedente quello derivante dall'Aumento di Capitale, fino a concorrenza dell'importo complessivo di circa Euro 40 milioni.

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede che l'Aumento di Capitale sia realizzato entro il 31 dicembre 2021 e, coerentemente, la delibera del Consiglio di esercizio della delega per l'Aumento di Capitale, così come approvata dalla Banca d'Italia, prevede che il perfezionamento dello stesso intervenga entro l'esercizio 2021. Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che in caso di mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale entro il termine previsto, considerata la previsione di un risultato per l'esercizio 2021 ancora negativo, sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2020, per effetto di un'evoluzione del contesto pandemico significativamente peggiore rispetto alle previsioni, l'Emittente possa ricadere nella situazione di cui all'art. 2446 del cod. civ. (i.e. perdite del capitale in misura superiore al terzo) e l'Emittente e il Gruppo possano non rispettare i requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2022, verrà meno, in misura parziale, il beneficio derivante dal regime transitorio (phased-in) relativo alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (che prevede la dilazione graduale, a valere per il periodo 2018-2022, dell'incremento di accantonamenti per perdite attese sui crediti derivante dalla prima applicazione del principio stesso) comportando una deduzione dai Fondi Propri di Euro 17,0 milioni. La Banca ritiene che – per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 e la data di esecuzione dell'aumento di capitale della Banca di Euro 17 milioni, la cui realizzazione è prevista nel primo semestre 2022 – gli effetti positivi sul capitale della Banca derivanti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale entro il 31 dicembre 2021 (Euro 23 milioni) e delle ulteriori azioni del Piano Strategico 2020-2025 tempo per tempo previste siano sufficienti a contrastare gli effetti negativi sul capitale della Banca derivanti dalla perdita prevista per l'esercizio 2021 e dal venir meno, in misura parziale, del citato regime transitorio e che pertanto nel suddetto periodo (dal 1° gennaio 2022 alla data di esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 17 milioni) la stessa sia in grado di rispettare i requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale. A decorrere dal 1° gennaio 2023, verrà meno, in misura integrale, il beneficio derivante dal regime transitorio (phased-in) relativo alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, comportando una deduzione dai Fondi Propri – ulteriore rispetto a quella di Euro 17 milioni che si verificherà a decorrere dal 1° gennaio 2022 – di Euro 17,0 milioni. In base al Piano Strategico 2020-2025 è previsto che gli effetti negativi sul capitale della Banca derivanti dalla suddetta ulteriore deduzione dai Fondi Propri di Euro 17 milioni siano compensati dagli effetti positivi sul capitale della Banca derivanti dalle azioni del Piano Strategico 2020-2025 tempo per tempo previste. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano la maggior parte delle assunzioni del Piano Strategico 2020-2025, tra cui quelle inerenti all'evoluzione del contesto pandemico, all'esito del Rafforzamento Patrimoniale Residuo e alla crescita della raccolta totale da clientela, alla Data del Prospetto sussiste il rischio che un andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo significativamente divergente in negativo da quello atteso faccia emergere – successivamente al 31 dicembre 2021 e fino al 2025 (ultimo anno del Piano Strategico 2020-2025) – un deficit di capitale rispetto ai requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale. Il mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali comporterebbe per la Banca e il Gruppo limiti all'operatività (inclusi eventuali impatti sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di finanziarsi, anche sul mercato interbancario) e la necessità di porre in essere tempestive azioni di risanamento per ristabilire il rispetto dei requisiti regolamentari, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività, la reputazione, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Ai fini del ritorno all'utile e dello sviluppo della redditività del Gruppo è cruciale la crescita della raccolta totale da clientela. Ove le azioni del Piano Strategico 2020-2025 non trovino realizzazione o trovino realizzazione parzialmente e/o secondo una tempistica diversa anche in considerazione delle incertezze e degli impatti negativi derivanti dall'evoluzione della pandemia da COVID-19, il Gruppo potrebbe non essere in grado di perseguire l'obiettivo dell'inversione del trend reddituale (da negativo a positivo) nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 ovvero si potrebbe determinare un deterioramento della redditività e del patrimonio dell'Emittente e del Gruppo in misura tale da far configurare in capo all'Emittente le fattispecie di cui agli artt. 2446 o 2447 del cod. civ. (i.e. riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale) e pregiudicare la prosecuzione dell'attività aziendale della Banca e del Gruppo.

Alla Data del Prospetto inoltre sussiste il rischio che la Banca d'Italia possa richiedere l'implementazione di ulteriori misure a tutela della sana e prudente gestione della Banca in caso di mancata esecuzione degli interventi di rafforzamento patrimoniale previsti dal Piano Strategico 2020-2025 e/o formulare osservazioni e/o richieste, aventi ad oggetto interventi non previsti nel Piano Strategico 2020-2025, che potrebbero avere impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo, sulle attese di redditività e sulla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che qualora all'esito dell'Aumento di Capitale, Trinity venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Banca e dichiarasse la propria intenzione di non ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni e quindi si realizzassero le condizioni di cui all'art. 108, comma 2, del TUF con il conseguente obbligo a carico di Trinity di acquistare le restanti Azioni dagli azionisti che ne facessero richiesta, ai sensi dell'art. 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, le Azioni sarebbero revocate dalla quotazione (c.d. delisting). In tal caso, gli azionisti della Banca che non richiedessero a Trinity di acquistare le loro Azioni in virtù dell'obbligo di acquisto sarebbero titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà o impossibilità di liquidare il proprio investimento.

Qualora successivamente all'investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'investitore in una perdita totale del capitale investito.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di alta rilevanza.

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede la realizzazione degli interventi di Rafforzamento Patrimoniale Residuo, che devono assicurare anche un margine adeguato a coprire le maggiori esigenze rinvenienti da eventuali ritardi e problematiche nell'attuazione delle previste misure di riorganizzazione e di rilancio, evidenziando che la mancata attuazione del predetto programma di Rafforzamento Patrimoniale Residuo (fermo restando quanto previsto ai sensi dell'Impegno di Sottoscrizione Trinity) potrebbe rendere necessaria l'adozione da parte dell'Autorità di Vigilanza di ulteriori misure a tutela della sana e prudente gestione dell'Emittente. I fattori di incertezza legati ai rischi di mancata o tardiva implementazione delle misure previste nel Piano Strategico 2020-2025 richiedono una costante attività di analisi e di presidio dei risultati tempo per tempo conseguiti e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti, in modo da attivare tempestivamente le necessarie misure correttive, anche in termini di rimodulazione delle misure di rafforzamento patrimoniale. A questo proposito, si segnala che la Banca trasmette alla Banca d'Italia una informativa trimestrale – corredata dalle autonome valutazioni della funzione *internal audit* e del Collegio Sindacale – sull'andamento del Piano Strategico 2020-2025 e sull'adeguatezza e l'efficacia degli interventi tempo per tempo realizzati. Si segnala che, in occasione dell'ultima valutazione svolta alla data del 5 agosto 2021 e inviata alla Banca d'Italia in data 17 settembre 2021, il Collegio Sindacale ha concluso che “[...] con riferimento ai risultati economici, patrimoniali e finanziari del primo semestre 2021, il Collegio Sindacale non rileva scostamenti significativi. Tuttavia, il Collegio

*Sindacale ritiene necessario evidenziare l'importanza delle misure volte all'acquisizione di nuove masse, anche tramite il recruiting di nuovi Relationship Manager, al fine di garantire il processo di crescita della Banca e migliorarne la situazione economico patrimoniale. Con riferimento agli impegni assunti dal socio di maggioranza, il Collegio Sindacale richiama l'importanza del concretizzarsi degli apporti previsti a piano di Euro 40 milioni, di cui al momento il socio di maggioranza si è obbligato a versare nel corso del corrente esercizio la somma di Euro 23 milioni. Il Collegio è pienamente consapevole che l'attività bancaria richiede soglie dimensionali sempre maggiori, pertanto vaglierà attentamente qualsiasi iniziativa, anche straordinaria, finalizzata al soddisfacimento dell'obiettivo di crescita".*

Si segnala altresì che (i) nella relazione sul Bilancio Consolidato 2020, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha richiamato l'attenzione "su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione – Informazioni sulla continuità aziendale, nella quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto e al paragrafo della relazione sulla gestione – Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività – Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico in cui gli Amministratori descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione hanno redatto il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale"; e (ii) nella relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato incluso nella Relazione Semestrale Consolidata 2021, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha richiamato l'attenzione "su quanto riportato nel paragrafo "Altri aspetti – Informazioni sulla continuità aziendale" delle note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. e del Gruppo Banca Intermobiliare è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale, in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste, e nel paragrafo "Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico" delle note illustrative in cui gli stessi descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono altresì le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze, anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del management e degli Amministratori, hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 sulla base del presupposto della continuità aziendale".

L'Aumento di Capitale si inquadra nel contesto del complessivo intervento di Rafforzamento Patrimoniale Residuo, che la Banca intende porre in essere al fine di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale e di completare il proprio rilancio. Sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate, l'Emittente stima che il fabbisogno di capitale necessario per la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo sino al 31 dicembre 2025 e per la realizzazione delle residue azioni previste dal Piano Strategico 2020-2025, sia complessivamente pari a circa Euro 40 milioni, la cui stima tiene comunque conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti dalla Banca d'Italia, in quanto considera un *Total Capital Ratio* target pari al 15,47% a fronte di un requisito minimo del 13,87% (ovvero pari al 14,47% ove si consideri il requisito aggiuntivo *Pillar 2 Guidance* pari allo 0,60%). Si segnala in ogni caso che le proiezioni sul fabbisogno di capitale effettuate dall'Emittente si fondano su alcune assunzioni in relazione, tra l'altro, all'avvio delle iniziative di sviluppo secondo le tempistiche programmate, la cui modifica o il cui mancato verificarsi potrebbero determinare un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto a quello stimato e/o un *CET 1 Ratio / Total Capital Ratio* inferiore rispetto a quello previsto.

Inoltre, anche in considerazione del fatto che il Piano Strategico 2020-2025 prevede un ritorno all'utile consolidato nel 2023, nel caso in cui il Rafforzamento Patrimoniale Residuo non fosse realizzato nei tempi e con le modalità programmate e/o l'andamento reddituale fosse peggiore di quello atteso (e le perdite realizzate fossero pertanto superiori a quelle previste dal Piano Strategico 2020-2025), sussiste altresì il rischio che l'Emittente non disponga di un patrimonio netto sufficiente ad assorbire le perdite future e ricada pertanto nella situazione di cui all'art. 2446 del cod. civ. oppure che cada nella situazione di cui all'art. 2447 del cod. civ. (i.e. riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale), con ripercussioni negative sulle prospettive, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

### **2.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2020-2025**

*Il Piano Strategico 2020-2025 – in base al quale l'Emittente ha stimato un ritardo di circa 9/12 mesi rispetto al Piano Strategico 2019-2024 (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di Relationship Manager e nell'introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali, con slittamento del ritorno all'utile dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 – si basa su assunzioni e ipotesi, la maggior parte delle quali esula dal controllo dell'Emittente. Il Piano Strategico 2020-2025 prevede una crescita della raccolta totale da clientela da circa Euro 4,5 miliardi di fine 2020 a circa Euro 10 miliardi a fine 2025 (CAGR del 16,6%), principalmente riferibile alla linea di business "Wealth Management". I ricavi del Gruppo derivanti dalla linea di business "Wealth Management" hanno rappresentato il 57,8% dei ricavi complessivi del Gruppo dell'esercizio 2020. Con particolare riguardo al contesto concorrenziale che caratterizza il business della Banca e del Gruppo, si evidenzia che la capacità del Gruppo di sviluppare i ricavi in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2020-2025 è strettamente legata alla capacità di valorizzare e potenziare la rete commerciale in termini sia numerici che di raccolta per Relationship Manager e la raccolta totale da clientela. Lo sviluppo della raccolta totale da clientela contribuisce in misura preponderante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2020-2025. Tale assunzione è caratterizzata da un elevato grado di incertezza atteso che in relazione a tali figure professionali, il mercato in cui operano l'Emittente e il Gruppo si caratterizza per una elevata mobilità e competizione. Ulteriori assunzioni del Piano Strategico 2020-2025 caratterizzate da un elevato grado di incertezza sono l'attesa del buon esito del Rafforzamento Patrimoniale Residuo, l'attesa del superamento della crisi pandemica nel corso dell'esercizio 2022 e il mantenimento del valore dell'avviamento riferibile a Symphonia SGR.*

*In considerazione delle incertezze che caratterizzano le ipotesi alla base del Piano Strategico 2020-2025 alla Data del Prospetto sussiste il rischio che le stesse non trovino realizzazione secondo le misure e i tempi ivi indicati e che le azioni già intraprese o da intraprendere non consentano al Gruppo di raggiungere il livello di profittabilità attesa, con ciò comportando il rischio di un ulteriore slittamento del ritorno all'utile rispetto al 2023 e/o di un'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali. Alla Data del Prospetto inoltre sussiste il rischio che la Banca d'Italia possa formulare osservazioni e/o richieste, aventi ad oggetto interventi non previsti nel Piano Strategico 2020-2025. La mancata o incompleta realizzazione del Piano Strategico 2020-2025, la sua realizzazione in tempi diversi da quelli previsti e/o le eventuali osservazioni/richieste dalla Banca d'Italia potrebbero avere impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo, sulle attese di redditività e sulla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.*

*Il Piano Strategico 2020-2025 contempla 4 diversi scenari di stress, che stimano gli effetti connessi al verificarsi di eventi non prevedibili, quali conseguenza ad esempio del protrarsi e/o inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025. Al verificarsi di uno dei 4 scenari di stress singolarmente valutati, anche quale conseguenza del protrarsi e/o dell'inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025 e a parità di condizioni rispetto alle altre assunzioni, potrebbe verificarsi un deficit di capitale stimato in un range compreso tra Euro 10 milioni ed Euro 15 milioni rispetto agli obiettivi di Piano Strategico 2020-2025 (CET1 Ratio target / Total Capital Ratio target pari al 15,47%), con conseguente diminuzione, negli esercizi successivi al completamento del Rafforzamento Patrimoniale Residuo, del CET 1 Ratio phased-in e del Total Capital Ratio phased-in fino a un valore del 13% circa e conseguente mancato rispetto del requisito patrimoniale regolamentare previsto per il Total Capital Ratio phased-in, pari al 13,87%. Ove si verificassero le suddette evenienze, la Banca dovrebbe tempestivamente adottare una serie di misure di rimedio, alcune delle quali previste (solo a livello di linee programmatiche) nel Piano Strategico 2020-2025, che consistono nell'esecuzione di talune iniziative, anche di carattere non ordinario quali ad esempio l'eventuale valorizzazione di alcune delle partecipazioni detenute dall'Emittente. Non si può escludere che la cessione di talune partecipazioni detenute dall'Emittente abbia un effetto negativo sulla redditività del Gruppo. Ove*

le azioni di rimedio poste eventualmente a sostegno del Piano Strategico 2020-2025 non avessero esito positivo, la Banca dovrebbe valutare nuove iniziative finalizzate a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale del Gruppo e un eventuale aggiornamento del Piano Strategico 2020-2025.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall’Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Nell’orizzonte temporale e sulla base del Rafforzamento Patrimoniale Residuo previsti, il Piano Strategico 2020-2025 contempla, tra l’altro, un miglioramento progressivo della redditività del Gruppo tramite il raggiungimento al 2025 di una raccolta totale da clientela di circa Euro 10 miliardi (Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020 ed Euro 4,7 miliardi al 30 giugno 2021), un risultato d’esercizio positivo per circa Euro 15 milioni (perdita di Euro 11,0 milioni al 31 dicembre 2020 e risultato di periodo positivo per Euro 3,2 milioni al 30 giugno 2021), un *Cost Income Ratio* compreso tra il 70% e il 75% (118% 31 dicembre 2020 e 90% al 30 giugno 2021), nonché un CET 1 *Ratio* in regime “fully loaded” sopra il 15% (11,0% al 31 dicembre 2020 e 10,9% al 30 giugno 2021).

Inoltre, al 30 settembre 2021 <sup>(1)</sup>, il Gruppo ha conseguito una raccolta totale da clientela di Euro 4,7 miliardi e un CET 1 *Ratio* in regime “fully loaded” dell’11,6%.

Si segnala che il previsto significativo incremento della raccolta totale (da Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020 a circa Euro 10 miliardi a fine 2025) appare ambizioso, in quanto conseguito con un notevole rafforzamento della capacità commerciale del Gruppo, da perseguire anche attraverso il reclutamento di *Relationship Manager*, sia dipendenti che agenti, in possesso anche di competenze specialistiche in grado di favorire l’interazione tra le linee di *business* “Wealth Management”, “Asset Management” e “Corporate & Investment Banking”.

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2020-2025 è pertanto soggetto a profili di incertezza, dovuti anche alla circostanza che la maggior parte delle assunzioni ad esso sottostanti esula dal controllo della Banca e del Gruppo. Il Piano Strategico 2020-2025 contiene infatti un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che devono essere intraprese dal *management* della Banca e del Gruppo e dal Consiglio nel periodo 2020-2025 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette a rischi e incertezze propri dell’attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, inclusi gli impatti derivanti dal perdurare della pandemia da COVID-19. Il Piano Strategico 2020-2025 contempla inoltre scenari di *stress* (quali, minore raccolta totale della rete commerciale, ritardo nell’avvio delle iniziative funzionali alla crescita della raccolta totale da clientela a cui si somma una raccolta negativa dalla rete commerciale esistente, effetti di un eventuale allargamento dello *spread* BTP/Bund nel portafoglio titoli ed effetti di eventuali andamenti negativi dei mercati azionari) (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto). A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, potrebbero esservi scostamenti anche significativi fra valori consuntivi e preventivati; tale possibilità si potrebbe realizzare anche qualora le ipotesi alla base del Piano Strategico 2020-2025 si manifestassero, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo con possibili ripercussioni negative sulla prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e/o del Gruppo.

Nel caso in cui il fabbisogno patrimoniale residuo nell’orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 necessario a supportare le azioni previste dallo stesso fosse superiore alle attese o qualora gli effetti di tali azioni fossero inferiori alle aspettative, non si può escludere che l’andamento gestionale/reddituale della Banca e/o del Gruppo sia significativamente divergente in negativo da quello atteso e che tale peggior andamento gestionale/reddituale della Banca e/o del Gruppo possa determinare l’insorgere delle fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447 del cod. civ., con impatti negativi sulla prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo.

Con lettera del 2 agosto 2021, nel contesto del rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB in ordine, *inter alia*, alla modifica dell’art. 6 dello Statuto connessa all’Aumento di Capitale, la Banca d’Italia ha rappresentato che si attende che il percorso di rafforzamento patrimoniale, anche con riferimento alla *tranche* del 2022, sia completato nei tempi previsti; in caso di mancata esecuzione degli interventi di rafforzamento patrimoniale previsti dal Piano Strategico 2020-2025, sussiste il rischio che la Banca d’Italia possa richiedere l’implementazione di ulteriori misure a tutela della sana e prudente gestione della Banca. Nella medesima comunicazione la Banca d’Italia ha altresì evidenziato la necessità di adottare tempestivamente le misure di rimedio previste nel Piano Strategico 2020-2025 – consistenti nel compimento di specifiche iniziative strategiche di carattere non ordinario legate alla valorizzazione di alcune delle partecipazioni detenute dall’Emittente – qualora dovessero avverarsi gli scenari di *stress* contemplati nel Piano Strategico 2020-2025, invitando l’Emittente a continuare a inviare alla Banca d’Italia l’informativa periodica sugli andamenti operativi richiesta con lettere del 29 novembre 2019 e del 3 novembre 2020. Gli scenari di *stress* contemplati nel Piano Strategico 2020-2025, singolarmente valutati, anche quale conseguenza del protrarsi e/o dell’inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025 e a parità di condizioni rispetto alle altre assunzioni, potrebbero comportare un *deficit* di capitale stimato in un *range* compreso tra Euro 10 milioni ed Euro 15 milioni rispetto agli obiettivi di Piano Strategico 2020-2025. Al verificarsi degli scenari di *stress* – anche quale conseguenza del protrarsi e/o dell’inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025 – in caso di mancato buon esito delle iniziative strategiche di carattere non ordinario nei modi e tempi necessari, i cui effetti non sono considerati nel Piano Strategico 2020-2025, sussiste il rischio che l’andamento gestionale/reddituale della Banca e/o del Gruppo sia significativamente divergente in negativo da quello atteso e che tale peggior andamento gestionale/reddituale della Banca e/o del Gruppo possa determinare l’insorgere in capo all’Emittente delle fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447 del cod. civ., con impatti negativi sulla prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

### 2.1.3 Rischi connessi all’andamento reddituale negativo del Gruppo

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha riportato un margine di interesse pari a Euro 8,6 milioni (Euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2019), un margine di intermediazione pari a Euro 46,8 milioni (Euro 55,8 milioni al 31 dicembre 2019), un risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 45,9 milioni (Euro 57,3 milioni al 31 dicembre 2019) e un risultato di periodo consolidato negativo per Euro 11,0 milioni, inclusi i costi aggiuntivi straordinari in risposta all’emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19, pari a Euro 0,2 milioni (negativo per Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019); alla medesima data, il risultato di periodo individuale è stato negativo per Euro 10,9 milioni (negativo per Euro 41,4 milioni al 31 dicembre 2019).

Al 30 giugno 2021, il Gruppo ha riportato un margine di interesse pari a Euro 3,1 milioni, un margine di intermediazione pari a Euro 31,4 milioni (Euro 20,5 milioni escludendo gli utili da realizzo rivenienti dalla cessione dei titoli di stato del Business Model HTC attuata nel corso del primo semestre 2021; la “Cessione Business Model HTC”), un risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 31,4 milioni (Euro 20,5 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC) e

<sup>(1)</sup> Per le voci del conto economico riportate di seguito si fa riferimento alla rappresentazione gestionale dei risultati, in cui i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi della Banca d’Italia: il risultato della gestione operativa corrisponde alla somma del risultato netto della gestione finanziaria e dei costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e le rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito, e tiene conto dalle riclassifiche delle rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate, riclassificate dalla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” alla voce “Rettifiche di valore nette su crediti” (sotto il margine di interesse, sotto il margine di intermediazione e sotto il risultato della gestione operativa).



un risultato di periodo consolidato positivo per Euro 3,2 milioni (negativo per Euro 7,7 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC). Il Piano Strategico 2020-2025 prevede che il Gruppo continui a registrare perdite nel corso dell'esercizio 2021 (sebbene la redditività del Gruppo in tale esercizio sia attesa beneficiare degli effetti positivi della Cessione Business Model HTC) e nel corso dell'esercizio 2022 e che ritorni all'utile netto positivo nell'esercizio 2023. Tenuto conto dell'andamento reddituale del Gruppo nei primi nove mesi del 2021 (utile di periodo pari a Euro 5,0 milioni tenuto conto degli effetti della Cessione Business Model HTC) la perdita del Gruppo attesa per l'esercizio in corso è, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2020-2025, prevalentemente riferibile al non completo riequilibrio economico. Sebbene alla Data del Prospetto l'Emittente preveda che la perdita al 31 dicembre 2021, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sia inferiore rispetto alla perdita registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 10,9 milioni a livello individuale e a Euro 11,0 milioni a livello consolidato), tuttavia non si può escludere che per effetto anche di un'evoluzione della pandemia da COVID-19 significativamente divergente (in negativo) da quella prevista, l'esercizio in corso si chiuda con una perdita superiore a quella del 2020 sia a livello individuale sia a livello consolidato. Inoltre, non vi è certezza che le assunzioni del Piano Strategico 2020-2025 e gli interventi finalizzati all'incremento dei ricavi e della redditività operativa nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 (anche grazie alle iniziative di razionalizzazione dei costi) trovino realizzazione secondo le misure ed i tempi ivi indicati, pertanto sussiste il rischio che il Gruppo non sia in grado di perseguire l'obiettivo dell'inversione del trend reddituale (da negativo a positivo) nell'arco di Piano Strategico 2020-2025.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di alta rilevanza.

Il risultato della gestione operativa <sup>(2)</sup> al 31 dicembre 2020 è stato negativo per Euro 10,3 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni senza considerare i costi di ristrutturazione *one-off* sostenuti nel periodo, che sono stati pari a Euro 2,0 milioni). La gestione operativa al 30 giugno 2021 ha evidenziato un risultato positivo per Euro 3,3 milioni ovvero negativo per Euro 7,6 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC (negativo per Euro 5,1 milioni al 30 giugno 2020, al netto dei costi di ristrutturazione *one-off* sostenuti nel periodo, pari a Euro 0,5 milioni). Successivamente al 30 giugno 2021 e sino alla Data del Prospetto, il Gruppo ha evidenziato una continuazione dei trend osservati nel primo semestre del 2021, con un risultato della gestione operativa al 30 settembre 2021 positivo per Euro 5,8 milioni (negativo per Euro 5,4 milioni al 30 settembre 2020, al netto dei costi di ristrutturazione *one-off* sostenuti nel periodo, pari a Euro 1,0 milione) ovvero negativo per Euro 5,2 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC.

Inoltre, al 30 settembre 2021 <sup>(3)</sup>, il Gruppo ha riportato un margine di interesse pari a Euro 4,0 milioni, un margine di intermediazione pari a Euro 46,7 milioni (Euro 35, 8 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC), un risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 46,7 milioni (Euro 35,8 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC) e un utile di periodo pari a Euro 5,0 milioni (negativo per Euro 5,9 milioni escludendo gli effetti della Cessione Business Model HTC).

Tenuto conto di quanto sopra, si evidenzia che i dati contabili relativi ai primi nove mesi del 2021 presentano limiti di comparabilità rispetto all'equivalente periodo dell'esercizio 2020, in ragione della Cessione Business Model HTC. Con riferimento alla Cessione Business Model HTC, si fa presente che tale portafoglio era stato alimentato a scopo prudenziale – nell'ambito della situazione problematica in cui la Banca versava – nel corso del 2018 in una situazione straordinaria connessa ai rilevanti flussi di liquidità ricevuti dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cessione dell'intero portafoglio immobiliare, della cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati e dell'aumento di capitale sottoscritto per un importo complessivo di Euro 90,9 milioni. Nel corso del mese di maggio 2021 il Consiglio, constatato il progressivo venir meno delle situazioni contingenti che avevano determinato l'alimentazione del Business Model HTC e tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività in coerenza con le previsioni del Piano Strategico 2020-2025, ha deliberato la dismissione dell'*outstanding* residuo sui titoli di stato allocati nel Business Model HTC. Sulla base delle analisi svolte prima del compimento dell'operazione circa la coerenza di tale dismissione con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari e gli impatti sul *business model*, il Consiglio ha valutato che l'operazione, pur essendo di importo rilevante, venisse effettuata per cause ed altre circostanze eccezionali – identificandola quindi come "*one time event*" ai sensi del principio contabile IFRS 9 – senza il venir meno dell'obiettivo principale della raccolta di flussi di cassa dagli *assets* (ma con preclusione di utilizzo del comparto per nuovi acquisti di titoli di stato).

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede interventi finalizzati alla ristrutturazione e al rilancio: in particolare, un incremento dei ricavi e della redditività operativa nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 e, anche grazie alle continue iniziative di razionalizzazione dei costi, un ritorno all'utile netto positivo consolidato nell'esercizio 2023 (sono invece previste perdite nel corso degli esercizi 2021 e 2022). Alla Data del Prospetto non vi è tuttavia certezza circa la possibilità di conseguire detto obiettivo, anche in considerazione della circostanza che la maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano Strategico 2020-2025 esulano dal controllo del Gruppo.

Tenuto conto di quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2025 e dei risultati conseguiti nell'esercizio in corso, l'Emittente prevede che le perdite attese a livello individuale per il 2021 siano, anche nell'ipotesi di eventuale mancato buon esito dell'Aumento di Capitale, di misura tale da non far ricadere la Banca nella situazione di cui all'art. 2446 del cod. civ.. Si fa inoltre presente che, alla Data del Prospetto, l'Emittente prevede che la perdita al 31 dicembre 2021, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sia inferiore rispetto alle perdite registrate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 10,9 milioni a livello individuale e a Euro 11,0 milioni a livello consolidato). Ciò premesso, ove gli obiettivi del Piano Strategico 2020-2025 non fossero conseguiti o fossero conseguiti con risultati e/o tempi diversi da quelli previsti, tale circostanza potrebbe condurre a un deterioramento patrimoniale dell'Emittente in misura tale da determinare l'insorgere in capo all'Emittente, negli esercizi ricompresi nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025, delle fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447 del cod. civ., ciò anche ove il Rafforzamento Patrimoniale Residuo trovasse esecuzione nelle misure e nei tempi previsti nel Piano Strategico 2020-2025.

#### **2.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Nonostante il Piano Strategico 2020-2025 preveda per il 2025 il raggiungimento di ratio patrimoniali inclusivi di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti dalla Banca d'Italia (in quanto assume un Total Capital Ratio target pari al 15,47% al 2025), il mantenimento dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale al di sopra dei minimi regolamentari nell'orizzonte temporale considerato dipende dalla realizzazione del Rafforzamento Patrimoniale Residuo nonché dalle iniziative previste nel Piano Strategico 2020-2025 (ulteriori rispetto al Rafforzamento Patrimoniale Residuo) secondo i tempi e i risultati attesi. Il Piano Strategico 2020-2025 prevede che l'Aumento di Capitale sia realizzato entro il 31 dicembre 2021. Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che in caso di mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale entro il termine previsto, considerata la previsione di un risultato per l'esercizio 2021 ancora negativo, sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2020, per effetto di un'evoluzione del contesto pandemico significativamente peggiore rispetto alle

<sup>(2)</sup> Dato economico riclassificato.

<sup>(3)</sup> Per le voci del conto economico riportate di seguito si fa riferimento alla rappresentazione gestionale dei risultati, in cui i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi della Banca d'Italia: il risultato della gestione operativa corrisponde alla somma del risultato netto della gestione finanziaria e dei costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e le rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito, e tiene conto dalle riclassifiche delle rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate, riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti" (sotto il margine di interesse, sotto il margine di intermediazione e sotto il risultato della gestione operativa).

previsioni, l'Emittente e il Gruppo possano non rispettare i requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2021, comportando per la Banca e il Gruppo limiti all'operatività (inclusi eventuali impatti sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di finanziarsi, anche sul mercato interbancario) e la necessità di porre in essere tempestive azioni di risanamento per ristabilire il rispetto dei requisiti regolamentari, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività, la reputazione, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, si evidenzia che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, verrà meno, in misura parziale, il beneficio derivante dal regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, comportando una deduzione dai Fondi Propri di Euro 17,0 milioni. La Banca ritiene che – per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 e la data di esecuzione dell'aumento di capitale della Banca di Euro 17 milioni, la cui realizzazione è prevista nel primo semestre 2022 – gli effetti positivi sul capitale della Banca derivanti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale entro il 31 dicembre 2021 (Euro 23 milioni) e delle ulteriori azioni del Piano Strategico 2020-2025 tempo per tempo previste siano sufficienti a contrastare gli effetti negativi sul capitale della Banca derivanti dalla perdita prevista per l'esercizio 2021 e dal venir meno, in misura parziale, del citato regime transitorio e che pertanto nel suddetto periodo (dal 1° gennaio 2022 alla data di esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 17 milioni) la stessa sia in grado di rispettare i requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale. Tuttavia, alla Data del Prospetto sussiste il rischio che un andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo significativamente divergente in negativo da quello atteso faccia emergere – successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di esecuzione dell'aumento di capitale per Euro 17 milioni – un deficit di capitale rispetto ai requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale. A decorrere dal 1° gennaio 2023, verrà meno, in misura integrale, il beneficio derivante dal regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, comportando una deduzione dai Fondi Propri - ulteriore rispetto a quella di Euro 17 milioni che si verificherà a decorrere dal 1° gennaio 2022 - di Euro 17,0 milioni. Sebbene l'Emittente ritenga che gli effetti positivi sul capitale della Banca delle azioni del Piano Strategico 2020-2025 tempo per tempo previste siano sufficienti per contrastare gli effetti negativi sul capitale della Banca derivanti dal venir meno in misura integrale dal 1° gennaio 2023 del beneficio derivante dal citato regime transitorio, tuttavia non si può escludere che nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 possano manifestarsi ulteriori esigenze di aumentare la dotazione patrimoniale della Banca e/o del Gruppo. Si evidenzia altresì che non si può escludere che ad esito di un esame che tenga conto delle complessive prospettive di sviluppo delle attività del Gruppo, nonché delle capacità di assorbimento di eventuali shock ipotetici e/o condizioni ambientali stressate, l'Autorità di Vigilanza valuti la necessità di requisiti patrimoniali ulteriori rispetto a quelli che l'Emittente ha considerato alla base del Piano Strategico 2020-2025. Non si può inoltre escludere che l'Autorità di Vigilanza possa imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di alta rilevanza.

Al 30 giugno 2021 il CET 1 Ratio, il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio si sono attestati al 21,3% in regime "*phased-in*" (25,5% al 31 dicembre 2020) e al 10,9% in regime "*fully loaded*" (11,0% al 31 dicembre 2020), a fronte di requisiti minimi di CET 1 Ratio pari al 10,37%, Tier 1 Ratio pari al 11,87% e Total Capital Ratio pari al 13,87%, a cui si aggiunge lo 0,60% di Pillar 2 Guidance<sup>(4)</sup>. La diminuzione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo rispetto al 31 dicembre 2020 è principalmente dovuta a una riduzione dei Fondi Propri per Euro 13,6 milioni, attribuibile alla re-inclusione della quota 2021 tra le componenti negative del Capitale Primario di Classe 1 per l'applicazione del regime transitorio ("*phased-in*") relativo alla *First Time Adoption* del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie (per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018) e ad un incremento degli RWA principalmente ascrivibile alla maggiore ponderazione per le esposizioni verso alcuni enti residenti nel Regno Unito, per le quali, a seguito della cd. Brexit, è decaduto il trattamento prudenziale "di favore" previsto ai sensi dell'art. 107 del CRR, comportando un conteggio più penalizzante con riferimento ai requisiti patrimoniali. Al 30 settembre 2021, il CET 1 Ratio, il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio si attestano al 22,2% in regime "*phased-in*" e all'11,6% in regime "*fully loaded*". Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2022, vi sarà una deduzione dai Fondi Propri di Euro 17,0 milioni, per la quota di adeguamento 2022 da re-includere nel Capitale Primario di Classe 1 per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Si consideri che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata anche da una serie di variabili legate alla necessità di fronteggiare gli impatti derivanti dal *calendar provisioning* e *prudential backstop* (Regolamento (UE) 2019/630) e dalla nuova definizione di *default* (Regolamento delegato (UE) 2018/171), in relazione ai quali, tuttavia, sulla base delle analisi effettuate, alla Data del Prospetto, non si ipotizzano impatti significativi. Relativamente agli impatti sui nuovi requisiti di mercato in riferimento al c.d. *Fundamental Review of Trading Book* in applicazione del Regolamento (UE) 2019/876, sulla base del portafoglio di *trading* dell'Emittente in essere alla Data del Prospetto, gli stessi non risultano allo stato significativi.

Anche alla luce di quanto precede, non si può escludere che ad esito di un esame che tenga conto delle complessive prospettive di sviluppo delle attività del Gruppo, nonché delle capacità di assorbimento di eventuali *shock* ipotetici e/o condizioni ambientali stressate, l'Autorità di Vigilanza valuti la necessità di requisiti patrimoniali ulteriori rispetto a quelli che l'Emittente ha considerato alla base del Piano Strategico 2020-2025. Non si può inoltre escludere che l'Autorità di Vigilanza possa imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Al riguardo, si segnala che nel giugno 2019, a conclusione dell'ultimo procedimento periodico di revisione prudenziale (c.d. SREP), la Banca d'Italia ha indicato che il Gruppo è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET 1 Ratio pari al 10,37%, Tier 1 Ratio pari all'11,87% e Total Capital Ratio pari al 13,87%. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha altresì determinato per il Gruppo lo 0,60% di Pillar 2 Guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress* per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale. Alla Data del Prospetto, la Banca d'Italia non ha comunicato all'Emittente alcun aggiornamento con riferimento ai suddetti requisiti dei coefficienti minimi di capitale.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratio* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo – anche in conseguenza del mancato buon fine dell'Aumento di Capitale – potrebbe incidere, in particolare, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di finanziarsi, anche sul mercato interbancario, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che analoghi effetti possano derivare, anche sotto il profilo reputazionale, da eventuali richieste di intervento da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Nel caso di un futuro peggioramento della posizione patrimoniale dell'Emittente, il Gruppo potrebbe venirsi a trovare in una situazione di dissesto o rischio di dissesto e conseguente applicazione delle misure di risoluzione previste dalla normativa di implementazione della BRRD, ove l'Autorità di Vigilanza competente lo ritenesse opportuno. In tal caso non si può escludere che le azioni dell'Emittente possano essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente possano essere cancellati o sostanzialmente ridotti. A questo proposito, si segnala che, alla Data del Prospetto, il requisito MREL determinato dalla Banca d'Italia con comunicazione del 24 settembre 2020 è pari al 5,4% su base consolidata e al 4,2% su base individuale. Alle date del 31 dicembre 2020, del 30 giugno 2021 e del 30 settembre 2021 il requisito è risultato ampiamente rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

<sup>(4)</sup> Ove inclusivi del requisito aggiuntivo Pillar 2 Guidance, tali coefficienti sono pertanto rispettivamente pari al 10,97%, 12,47% e 14,47%.

### 2.1.5 Rischi connessi al sistema di controllo interno e di gestione del rischio

*Gli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia sull'Emittente da ultimo nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019, sotto la vigenza del precedente organo amministrativo, poi ampiamente modificato in data 30 aprile 2019, avevano riscontrato talune inadeguatezze nel governo del processo di riposizionamento strategico e di revisione organizzativa, nonché carenze nei presidi di controllo interno, prevalentemente su anticiriclaggio e sui processi di autocontrollo aziendali, a fronte delle quali la Banca d'Italia aveva chiesto al Consiglio dell'Emittente di provvedere prontamente alla predisposizione di uno specifico programma di interventi. A fronte di ciò l'Emittente a partire dai primi mesi dell'esercizio 2019 ha posto in essere una serie di iniziative funzionali, a suo parere, a superare le inadeguatezze riscontrate; detti interventi sono in fase conclusiva alla Data del Prospetto.*

*Si segnala che nella relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, con riferimento all'attività di vigilanza svolta sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio, è riportato: "Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno, anche congiuntamente con il Comitato per il Controllo e Rischi, relativamente a materie e a profili di comune interesse, sia pure nel rispetto della puntuale distinzione dei ruoli di ciascuno, effettuando riunioni ed approfondimenti [...] Ciò premesso, il Collegio evidenzia, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, nel corso dell'anno 2020 un sufficiente funzionamento delle Funzioni di Controllo, pur in presenza di talune attività straordinarie aggiuntive. La Funzione di Audit ha evidenziato nella Relazione annuale che in termini di valutazione del Sistema di Controllo Interno sono presenti interventi di regolamentazione e una struttura di taluni processi interni non ancora pienamente adeguati a mitigare i rischi della Banca. L'attenzione maggiore è ancora rivolta alla Gestione della Compliance/Antiriciclaggio attestandosi mediamente su un livello di Rischio Residuo "Medio-Alto", in particolare sull'Antiriciclaggio, oltre che alla Gestione dei Sistemi Informativi, Telecomunicazione e Sicurezza. Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e in particolare del giudizio complessivamente espresso dalla Funzione di Audit in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che vi sia la necessità di ulteriori azioni di miglioramento al fine di garantire un adeguato assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.". Quanto evidenziato dal Collegio Sindacale nella relazione al bilancio riguardava il processo di superamento di alcune carenze nei presidi di controllo interno oggetto di autonomo monitoraggio da parte del Collegio stesso nell'ambito dei compiti istituzionali in capo al Collegio Sindacale. Alla luce delle osservazioni del Collegio Sindacale, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello hanno programmato per l'esercizio 2021 iniziative di rimedio, alcune delle quali sono state eseguite alla Data del Prospetto ed altre non risultano ancora completate a tale Data. Ciò premesso, eventuali carenze non sanate ovvero ulteriori carenze nel sistema di controllo interno potrebbero pregiudicare il corretto presidio dei rischi dell'Emittente e del Gruppo, nonché potrebbero determinare effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo anche rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di medio-alta rilevanza.

Si segnala che, con lettera del 29 novembre 2019, la Banca d'Italia ha evidenziato, tra l'altro, che il positivo esito delle azioni di riorganizzazione e di rilancio previste dal Piano Strategico 2019-2024 presupponeva anche la pronta attuazione delle misure finalizzate a rafforzare i sistemi di governo, gestione e controllo dei diversi rischi aziendali e che particolare attenzione rivestiva, in tale ambito, la revisione degli assetti organizzativi e di controllo in materia anticiriclaggio, su cui è stato richiesto un aggiornamento rispetto allo stato di realizzazione degli interventi pianificati.

Alla Data del Prospetto sono in fase conclusiva una serie di iniziative funzionali, a parere dell'Emittente, a superare le inadeguatezze riscontrate. In particolare, il programma degli interventi era composto da numerose azioni di rimedio distribuite sui diversi ambiti oggetto del rilievo ispettivo, quali: (i) revisione dei processi di autocontrollo aziendali, con l'introduzione di nuove misure di rischio per gli indicatori del *Risk Appetite Framework* (RAF) e dei fabbisogni patrimoniali correlati al rischio operativo, al rischio sovrano e di concentrazione; (ii) miglioramento della gestione del rischio informatico con la revisione dei requisiti formali e tecnici delle modalità di aggregazione dei dati e degli indicatori/metriche di monitoraggio delle segnalazioni di anomalie sui sistemi informativi della Banca; (iii) definizione della *policy di credit risk mitigation* e delle relative procedure; e (iv) potenziamento del sistema dei controlli sul processo del credito, con l'introduzione di maggiori presidi di secondo livello. Con specifico riguardo ai presidi anticiriclaggio, le principali attività sono sintetizzabili di seguito: (i) revisione della regolamentazione interna in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; (ii) potenziamento delle attività di controllo delle operazioni potenzialmente sospette; e (iii) revisione del processo di aggiornamento delle informazioni e della documentazione di adeguata verifica della clientela e dei titolari effettivi. Ciò premesso, eventuali carenze non sanate ovvero ulteriori carenze nel sistema di controllo interno potrebbero pregiudicare il corretto presidio dei rischi dell'Emittente e del Gruppo, nonché potrebbero determinare effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Nonostante l'Emittente ritenga che le predette iniziative poste in essere abbiano consentito di superare le inadeguatezze riscontrate dalla Banca d'Italia, si segnala che, con specifico riferimento alle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale, nella relazione relativa al bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020, ha indicato che: (i) con riferimento alla funzione *compliance*, la funzione *internal audit* ha rilevato "la necessità di riporre maggiore attenzione alla gestione del rischio di Compliance in virtù del Rischio Residuo risultato Medio/Alto in aumento rispetto all'esercizio precedente". A tal riguardo, il rischio discendeva in via prevalente dal completamento solo parziale delle attività di verifica previste nell'esercizio 2020, che sono state riprogrammate per l'esercizio 2021. Alla Data del Prospetto, la funzione *compliance* sta procedendo al completamento delle attività previste. In particolare, al 30 settembre 2021, risultano completate 39 attività ordinarie sulle 53 pianificate e svolte ulteriori 8 attività straordinarie; sono inoltre in corso n. 7 attività ordinarie e n. 2 straordinarie. Alla Data del Prospetto, si prevede che nell'esercizio 2021 il piano possa essere completato; (ii) con riferimento alla funzione anticiriclaggio, la funzione *internal audit* ha rilevato "tematiche in materia di Adeguata Verifica della clientela nonché il ritardo registrato nell'esecuzione del piano rimediabile in corso per la mitigazione dei gap derivanti dall'esercizio di Autovalutazione Antiriciclaggio 2020. Le attività non completate sono state ripianificate per il 2021. Sono emersi inoltre aspetti suscettibili di miglioramento quanto a modalità e tempistica di esecuzione delle attività di controllo". A tal riguardo, sono stati individuati alcuni interventi migliorativi riferiti al processo di adeguata verifica ed ai controlli sull'operatività della clientela, di cui, alla Data del Prospetto, alcuni sono già stati realizzati, mentre altri sono in corso di adozione. In particolare, sono stati predisposti controlli più incisivi della funzione anticiriclaggio sulle movimentazioni dei clienti non oggetto di autonoma segnalazione da parte del *Relationship Manager* di riferimento e attuati interventi di sensibilizzazione della rete commerciale sulle verifiche per il rinnovo delle adeguate verifiche scadute e dei documenti di identità scaduti e (iii) con riferimento alla funzione *risk management*, la funzione *internal audit* ha rilevato che "sono emersi taluni aspetti suscettibili di miglioramento tra cui il monitoraggio dei rischi operativi non eseguito secondo le definite modalità procedurali e la necessità di stabilire la procedura per monitorare nel continuo il rispetto dei criteri di ammissibilità di taluni prodotti finanziari". A tal riguardo, le carenze sono riferibili alla mancata autovalutazione complessiva del livello di esposizione al rischio operativo da parte di Symphonia SGR negli esercizi 2019 e 2020. Sono stati successivamente posti in essere interventi in riscontro al rilievo della funzione *internal audit* e, in particolare, è stato effettuato l'esercizio di autovalutazione del processo di rischio operativo, che è stato presentato al consiglio di amministrazione di Symphonia SGR nel primo quadrimestre 2021.

### 2.1.6 Rischi connessi alla Cartolarizzazione "Nuova Frontiera"

*Nel contesto dell'operazione Cartolarizzazione conclusa dalla Banca il 14 settembre 2018, alla Data del Prospetto risultano pendenti richieste di indennizzo (c.d. claims) promosse dalla società veicolo Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la "SPV") ai sensi del relativo contratto di cessione (il "Contratto di Cessione"), in relazione a parte dei crediti ceduti – aventi un valore di cessione pari a Euro 43,9 milioni – per asserite inesattezze, non veridicità e/o violazioni delle dichiarazioni e garanzie*

rilasciate dalla Banca in relazione al portafoglio di crediti ceduti. Sebbene ai sensi del Contratto di Cessione gli indennizzi dovuti dalla Banca non potranno cumulativamente superare il 25% del valore complessivo di cessione (pari a Euro 147,7 milioni e, quindi, per un ammontare massimo dell'indennizzo eventualmente dovuto pari a circa Euro 37 milioni), l'ammontare complessivo delle richieste di indennizzo non è allo stato quantificabile, in quanto la maggior parte fa riferimento a contenziosi potenziali o pendenti sui crediti e a danni (ancora qualificati come potenziali) che la SPV potrebbe subire nel caso di eventuale soccombenza nei relativi giudizi. Non si può escludere che tali richieste di indennizzo siano ritenute fondate nel merito e che la Banca possa essere tenuta al pagamento degli importi richiesti, determinando esborsi ed effetti sul profilo di rischio del Gruppo, con impatti negativi anche rilevanti sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta media, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

In data 14 settembre 2018 la Banca ha ceduto a titolo oneroso e *pro soluto*, ai sensi della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, alla SPV un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati dalla Banca come inadempienze probabili e come sofferenze alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa della Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017. Ai sensi del Contratto di Cessione la Banca ha rilasciato dichiarazioni e garanzie in favore della SPV in merito, tra l'altro, al fatto che “[...] i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati [...]”.

Le richieste di indennizzo ricevute dall'Emittente ai sensi del Contratto di Cessione sono principalmente riferite alla asserita inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca in relazione a parte dei crediti ceduti, in relazione alla cui eventuale inesattezza, non veridicità e/o violazione la Banca si è impegnata a indennizzare la SPV rispetto a qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo (ivi inclusi i ragionevoli costi di difesa). Nel corso del terzo trimestre 2021, per effetto di un accordo transattivo avente per oggetto alcuni *claims* che presentavano una quantificazione delle richieste di indennizzo da parte della SPV pari a circa Euro 1 milione, oltre spese e accessori di legge, la Banca ha riconosciuto all'SPV un indennizzo di circa Euro 1 milione, comprensivo di spese e accessori di legge, che risultava già interamente accantonato, con conseguente riduzione a Euro 42,9 milioni del valore di cessione complessivo dei *claims* ancora aperti. Per le residue richieste ancora in essere, gli approfondimenti fattuali e giuridici svolti dai legali della Banca fino alla Data del Prospetto evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come “possibile” e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come “remoto” in considerazione della genericità della richiesta dell'SPV e anche per l'assenza di qualsiasi quantificazione della pretesa risarcitoria; pertanto, la Banca non ha proceduto a nessun accantonamento con riferimento a tali richieste. Non si può, tuttavia, escludere che tali richieste siano ritenute, anche solo in parte, fondate nel merito e che la Banca sia tenuta al pagamento degli importi richiesti. Tale circostanza potrebbe determinare effetti sul profilo di rischio del Gruppo, con impatti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala in ogni caso che ai sensi del Contratto di Cessione gli indennizzi dovuti dalla Banca non potranno cumulativamente superare il 25% del valore complessivo di cessione (pari a Euro 147,7 milioni e, quindi, per un ammontare massimo dell'indennizzo eventualmente dovuto pari a circa Euro 37 milioni). Il termine ultimo per le richieste di indennizzo era stato fissato al 14 marzo 2020 e, pertanto, la SPV non può più presentare ulteriori *claims*. Alla Data del Prospetto, residuano n. 16 posizioni di credito oggetto di *claim* da parte dell'SPV (con riferimento ai quali l'Emittente è parte di n. 12 contenziosi), tutti contestati dalla Banca nei modi e nei termini previsti dal Contratto di Cessione, per le quali si dovrà attendere l'esito dei contenziosi in essere con i debitori ceduti.

#### 2.1.7 Rischio connesso alle perdite di valore dell'avviamento e all'*impairment test*

Al 30 giugno 2021, l'avviamento, iscritto esclusivamente a livello consolidato e interamente riferibile all'avviamento di Symphonia SGR, era pari a Euro 16,1 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2020) con un'incidenza del 1,7% sul totale dell'attivo consolidato (1,8% al 31 dicembre 2020) e un'incidenza del 19,8% sul patrimonio netto consolidato del Gruppo (21,0% al 31 dicembre 2020). Si evidenzia che l'avviamento non è stato oggetto di svalutazione nell'esercizio 2020 e dalle analisi svolte ai fini della predisposizione della Relazione Semestrale Consolidata 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*, sia per fattori esterni che endogeni) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*impairment test* ai fini della verifica di situazioni di *impairment* (l'Emittente ha ritenuto che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato fossero già compresi negli scenari di *sensitivity* effettuati per la predisposizione del Bilancio Consolidato 2020). Tuttavia, anche tenuto conto delle incertezze connesse all'evoluzione del contesto pandemico, alla Data del Prospetto sussiste il rischio che le proiezioni economiche finanziarie di Symphonia SGR, il costo del capitale proprio adottato per l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (“DDM”) e il tasso di crescita di lungo periodo risultino diversi da quelli utilizzati ai fini dell'effettuazione del test di *impairment* e che pertanto il Gruppo debba provvedere a svalutazioni dell'avviamento con effetti negativi anche rilevanti sulla propria situazione economica e patrimoniale, anche tenuto conto che il valore minimo recuperabile da *impairment test* della CGU/partecipazione (pari a Euro 46,9 milioni) non si discosta molto dal valore contabile delle stesse al 31 dicembre 2020 (pari rispettivamente a Euro 46,2 milioni e Euro 45,2 milioni).

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Sulla base delle risultanze del test di *impairment* (per la cui predisposizione l'Emittente si è avvalso dell'assistenza di un *advisor* esterno), alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia SGR e della corrispondente CGU è stato individuato nel range Euro 46,9 – 51,9 milioni, con un valore puntuale recuperabile pari a Euro 49,2 milioni, calcolato in applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (“DDM”), nella variante *Excess Capital*, che risulta superiore al valore di carico della CGU sul Bilancio Consolidato 2020 (pari a Euro 46,2 milioni) e della partecipazione sul bilancio individuale di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 45,2 milioni). Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione sono stati: (i) i flussi di cassa, rappresentati dalle proiezioni economico-finanziarie previste per Symphonia SGR nel Piano Strategico 2020-2025 (tenendo conto, prudenzialmente, di alcuni possibili elementi di contingenza correttivi legati allo sviluppo della raccolta verso reti di distribuzione c.d. “terze” e allo stato di avanzamento delle azioni strategiche individuate nel Piano Strategico 2020-2025); (ii) il tasso di attualizzazione (*i.e.*, il costo del capitale proprio adottato per l'applicazione del DDM, c.d. “Ke”, pari all'11,61%<sup>(5)</sup>), e il tasso di crescita di lungo periodo, c.d. “g”, utilizzato per la stima del “Terminal Value”, assunto pari a 1,18% sulla base delle stime di inflazione attese per l'Italia nel 2025). Si segnala che, senza tenere conto dei predetti possibili elementi di contingenza, le analisi sviluppate aventi ad oggetto il valore recuperabile della CGU e della partecipazione utilizzando i flussi di cassa, rappresentati dalle proiezioni economico-finanziarie previste per Symphonia SGR nel Piano Strategico 2020-2025 hanno evidenziato un valore recuperabile della partecipazione in Symphonia SGR e della corrispondente CGU in un intervallo compreso tra gli Euro 58,3 milioni e gli Euro 64,7 milioni, con un valore puntuale recuperabile pari a circa Euro 61,5 milioni<sup>(6)</sup>. Dalle analisi svolte ai fini della predisposizione della Relazione Semestrale Consolidata 2021, non sono emersi elementi (o *trigger events*, sia per fattori esterni che endogeni) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*impairment test* ai fini della verifica di situazioni di *impairment* e si è ritenuto che gli scenari

<sup>(5)</sup> Considerando (i) *risk free rate* pari a 1,14%; (ii) *market risk premium* pari a 5,14%; (iii) *beta* pari a 1,18; (iv) *size premium* pari a 3,39%; e (v) premio al rischio specifico addizionale pari a 1%.

<sup>(6)</sup> Sulla base di un tasso di attualizzazione pari al 12,61%, considerando (i) *risk free rate* pari a 1,14%; (ii) *market risk premium* pari a 5,14%; (iii) *beta* pari a 1,18; (iv) *size premium* pari a 3,39%; e (v) premio al rischio specifico addizionale pari a 2%.

derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato fossero già compresi negli scenari di *sensitivity* effettuati per la predisposizione del Bilancio Consolidato 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale (c.d. "Ke"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso dell'anno, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("g"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL. Si segnala che i parametri utilizzati possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro macroeconomico complessivo. Qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'*impairment test*, il Gruppo potrebbe dover provvedere a svalutazioni dell'avviamento con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale.

### 2.1.8 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Al 30 giugno 2021, l'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano era pari al 76,7% (78,9% al 31 dicembre 2020) del totale delle attività finanziarie del Gruppo (per tali intendendosi i titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value, i titoli con impatto a conto economico e i titoli con impatto sulla redditività complessiva), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 24,1% (36,4% al 31 dicembre 2020). Al 31 dicembre 2020 l'esposizione era rappresentata interamente da titoli di debito e prestiti dello stato italiano, mentre al 30 giugno 2021 per il 97,8% da titoli di debito e prestiti dello stato italiano e per la restante parte da titoli di debito e prestiti dello stato ellenico. Le tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi, anche in relazione al perdurare della pandemia da COVID-19 e/o al venire meno delle misure di sostegno all'economia, nonché eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o ad eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare, relativamente ai titoli di stato italiano valutati al fair value, impatti negativi anche significativi sul valore del portafoglio di Gruppo, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla situazione di liquidità dello stesso.

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche significativo, la Banca stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Al 30 giugno 2021 il valore nominale dell'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti del debito sovrano ammontava a Euro 224,9 milioni (Euro 321,7 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 219,9 nei confronti del debito sovrano italiano, e il relativo *fair value* era pari a Euro 232,0 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 227,0 milioni nei confronti del debito sovrano italiano.

Si segnala che, rispetto al coefficiente CET 1 Ratio al 30 giugno 2021 (pari al 21,3% in regime "phased-in" e al 10,9% in regime "fully loaded"), una variazione avversa di 100 *basis point* della *credit spread curve* riferita al merito creditizio del debito sovrano italiano comporterebbe una variazione negativa sul CET 1 Ratio pari allo 0,59%, mentre una variazione avversa di 200 *basis point* comporterebbe una variazione negativa di circa l'1,07%.

### 2.1.9 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

La Banca è soggetta al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti della Banca e del Gruppo. Il peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguenti impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Al 31 dicembre 2020: (i) l'incidenza delle esposizioni deteriorate nette del Gruppo sul totale delle esposizioni nette verso clientela, intermediari finanziari e controparti centrali era superiore al dato di sistema (banche meno significative, inclusa la Banca) riferito alla medesima data; e (ii) il tasso di copertura complessivo delle esposizioni deteriorate del Gruppo era inferiore al dato di sistema riferito alla medesima data. Al 30 giugno 2021, il 9,9% delle esposizioni creditizie non deteriorate era rappresentato da esposizioni oggetto di moratoria ex lege concesse nel 2020. Tenuto conto delle incertezze in merito all'evoluzione della pandemia da COVID-19 e per effetto del venir meno delle relative misure di sostegno, il Gruppo è esposto al rischio che emergano difformità tra il valore attribuito a tali posizioni nella loro iscrizione a bilancio e gli effettivi flussi di cassa, con conseguenti impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, il Gruppo è esposto al rischio di un'eccessiva concentrazione di esposizioni; pertanto, un peggioramento della qualità del credito delle posizioni classificate come grandi esposizioni e/o dei soggetti operanti in specifici settori economici o aree geografiche potrebbe comportare la necessità per il Gruppo di operare accantonamenti, con conseguenti impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche significativo, la Banca stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Al 30 giugno 2021 l'ammontare netto delle esposizioni creditizie verso la clientela è risultato di Euro 172,4 milioni (Euro 194,0 milioni al 31 dicembre 2020), pari al 17,9% del totale dell'attivo del Gruppo (21,4% al 31 dicembre 2020). In termini di esposizione lorda, l'ammontare delle esposizioni deteriorate è risultato pari a Euro 28,5 milioni (Euro 42,3 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 14,3 milioni in termini di esposizione netta (Euro 27,4 milioni al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2021, risultavano sofferenze per Euro 21,9 milioni (Euro 10,6 milioni al 31 dicembre 2020), inadempienze probabili per Euro 5,8 milioni (Euro 31,1 milioni al 31 dicembre 2020) ed esposizioni scadute deteriorate per Euro 0,8 milioni (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2020), rispettivamente pari a Euro 10,2 milioni (Euro 2,7 milioni al 31 dicembre 2020), Euro 3,4 milioni (Euro 24,2 milioni al 31 dicembre 2020) ed Euro 0,7 milioni (Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2020) in termini di esposizione netta. Si segnala che, in termini di esposizione lorda, la diminuzione dell'ammontare delle esposizioni deteriorate tra il 31 dicembre 2020 e il 30 giugno 2021 è dovuta principalmente alla riduzione per circa Euro 11,9 milioni dell'utilizzo dei fidi di un'esposizione significativa (non ricompresa tra le grandi esposizioni) inserita tra le inadempienze probabili al 31 dicembre 2020 e riclassificata tra le sofferenze al 30 giugno 2021.

Il rapporto tra il totale delle esposizioni deteriorate nette e il totale delle esposizioni nette verso clientela, intermediari finanziari e controparti centrali si è attestato al 3,2% al 30 giugno 2021 (10,2% al 31 dicembre 2020), di cui 2,3% sofferenze (1,0% al 31 dicembre 2020), 0,8% inadempienze probabili (9,0% al 31 dicembre 2020) e 0,2% esposizioni scadute deteriorate (invariato rispetto al 31 dicembre 2020), rispetto a un dato di sistema, aggiornato al 30 giugno 2021, per le banche meno significative (inclusa la Banca), pari, complessivamente, al 3,5% (3,9% al 31 dicembre 2020), di cui 1,7% sofferenze (1,9% al 31 dicembre 2020), 1,5% inadempienze probabili (1,8% al 31 dicembre 2020) e 0,3% esposizioni scadute deteriorate (0,2% al 31 dicembre 2020) (7).

Il tasso di copertura complessivo delle esposizioni deteriorate è risultato pari al 49,8% al 30 giugno 2021 (35,1% al 31 dicembre 2020), a fronte di un dato di sistema al 30 giugno 2021 pari al 39,8% (38,9% al 31 dicembre 2020), e, in particolare: (i) con riferimento alle sofferenze, è risultato pari al 53,5% (74,7% al 31

(7) Fonte: I dati di sistema riportati nel paragrafo per raffronto con i dati del Gruppo sono tratti, rispettivamente, dal Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021 pubblicato dalla Banca d'Italia per la categoria di appartenenza "Banche meno significative", predisposto sui dati consuntivati di vigilanza al 31 dicembre 2020 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021 pubblicato dalla Banca d'Italia per la categoria di appartenenza "Banche meno significative", predisposto sui dati consuntivati di vigilanza al 30 giugno 2021. Il dato di sistema al 30 giugno 2021 è l'ultimo dato disponibile, fatta eccezione per il tasso di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate classificate in Stage 1 e in Stage 2, con riferimento al quale l'ultimo dato disponibile è aggiornato al 31 dicembre 2020.

dicembre 2020) a fronte di un dato di sistema al 30 giugno 2021 pari al 46,2% (44,2% al 31 dicembre 2020); (ii) con riferimento alle inadempienze probabili, è risultato pari al 41,0% (22,1% al 31 dicembre 2020) a fronte di un dato di sistema al 30 giugno 2021 pari al 35,3% (34,8% al 31 dicembre 2020); e (iii) con riferimento alle esposizioni scadute deteriorate, è risultato pari all'11,1% (10,6% al 31 dicembre 2020) a fronte di un dato di sistema al 30 giugno 2021 pari al 13,5% (13,1% al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2021, il tasso di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate (c.d. impieghi vivi) classificate: (i) in Stage 1 (ovvero gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale) – che rappresentavano circa il 75,9% del totale degli impieghi vivi (92,8% al 31 dicembre 2020) – era pari allo 0,5% (0,4% al 31 dicembre 2020) a fronte di un dato di sistema al 31 dicembre 2020 pari al 0,3% <sup>(8)</sup>; e (ii) in Stage 2 (ossia tra gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore) – che rappresentavano circa il 24,1% del totale degli impieghi vivi (7,1% al 31 dicembre 2020) – era pari al 2,0% (5,0% al 31 dicembre 2020) a fronte di un dato di sistema al 31 dicembre 2020 pari al 3,3%. In caso di aumento delle esposizioni deteriorate, il Gruppo potrebbe dover incrementare la copertura del rischio operando ulteriori accantonamenti, con conseguenti impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di un'eccessiva concentrazione di esposizioni: (i) verso un'unica controparte o gruppi di controparti connesse; ovvero (ii) verso controparti e gruppi di controparti connesse che esercitano la stessa attività o che provengono dalla medesima area geografica. Tali concentrazioni potrebbero comportare, in caso di deterioramento del merito creditizio delle posizioni classificate come grandi esposizioni e/o dei soggetti operanti in specifici settori economici o aree geografiche, la necessità per il Gruppo di operare accantonamenti, con conseguenti impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Con riguardo alla concentrazione del credito per controparte, al 30 giugno 2021 si sono registrate n. 9 grandi esposizioni su base consolidata (n. 8 al 31 dicembre 2020) le cui attività per cassa e operazioni fuori bilancio risultavano pari o superiori al 10% del capitale ammissibile della Banca (c.d. "grandi esposizioni"), pari a Euro 682,6 milioni di esposizione nominale (Euro 618,2 milioni al 31 dicembre 2020) ed Euro 149,2 milioni di esposizione ponderata (Euro 108,4 milioni al 31 dicembre 2020). Con riferimento all'importo ponderato, esse rappresentavano il 47,4% del totale delle attività di rischio di credito e controparte al 30 giugno 2021 (35,6% al 31 dicembre 2020), composte per l'80,8% da esposizioni nei confronti di banche e assicurazioni (61,8% al 31 dicembre 2020), per l'8,8% da esposizioni verso società del Gruppo (12,1% al 31 dicembre 2020), per il 7,7% da esposizioni creditizie *in bonis* (11,3% al 31 dicembre 2020), per il 2,7% da esposizioni verso istituzioni (nessuna esposizione ponderata al 31 dicembre 2020). Con particolare riferimento al settore immobiliare, si segnala che le esposizioni creditizie non deteriorate, pari a Euro 18,6 milioni, ammontavano a circa il 12,3% delle stesse esposizioni non deteriorate, con un tasso di copertura pari all'1,4%, rispetto al tasso di copertura medio degli impieghi vivi, pari allo 0,85%, e classificate in Stage 2 per un importo di Euro 9,4 milioni, con un *coverage* medio pari al 2,3%. Si fa altresì che, per quanto riguarda l'esposizione territoriale, la Banca presenta una concentrazione nel nord Italia (con un'esposizione, al 30 giugno 2021, di circa il 50% in Piemonte, di circa il 20% in Lombardia e di circa il 10% in Veneto).

Con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria *ex lege* concesse nel 2020, l'esposizione complessiva al 30 giugno 2021 è risultata pari a circa Euro 14,5 milioni, oltre a Euro 0,5 milioni relativamente ad altre misure di sostegno, rappresentando il 9,9% delle esposizioni creditizie non deteriorate. Tutte le esposizioni oggetto di moratoria sono classificate in Stage 2.

Si segnala tra l'altro che ai sensi delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca d'Italia ha individuato le misure, i processi e le migliori prassi che andrebbero integrate nel trattamento dei crediti deteriorati da parte delle banche *less significant* (tra cui alla Data del Prospetto rientra anche l'Emittente), attendendosi la piena adesione delle banche a tali linee guida, coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze dei crediti deteriorati nei rispettivi portafogli. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare alle indicazioni della Banca d'Italia, non si può escludere che la Banca d'Italia ritenga che gli interventi posti in essere non siano sufficienti e/o adeguati e richieda l'implementazione di misure ulteriori, e, in particolare, l'applicazione di misure di secondo pilastro – volte ad assicurare la copertura dei rischi derivanti da livelli di crediti deteriorati relativamente elevati e a incentivare la realizzazione degli obiettivi di riduzione – di cui non si può prevedere la gravosità dell'impatto sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

#### 2.1.10 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

*A causa delle perdite rilevate, l'Emittente non ha distribuito dividendi a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. In base al Piano Strategico 2020-2025, l'Emittente prevede di non conseguire utili, a livello sia individuale sia consolidato, fino al 2023. Inoltre, il Piano Strategico 2020-2025 non considera distribuzioni di utili o di riserve a valere sugli esercizi previsti nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025.*

Fermo restando quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2025, l'Emittente, alla Data del Prospetto, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. Per gli esercizi successivi al 2025 la distribuzione di dividendi dipenderà dai risultati economici del Gruppo e, in particolare, dal raggiungimento degli obiettivi reddituali previsti dal Piano Strategico 2020-2025, che sono connotati da un fisiologico grado di incertezza. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi potrebbe impedire o limitare la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi anche negli esercizi successivi al 2025, con conseguenti effetti negativi anche significativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente. La Banca stima, pertanto, che detto rischio sia di media rilevanza.

La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende inoltre dal rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Per tale ragione, la distribuzione dei dividendi potrebbe, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, si segnala che nel marzo 2020 la Banca d'Italia, in linea con quanto raccomandato dalla BCE, ha chiesto alle banche di non conferire dividendi allo scopo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si sarebbero materializzate a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia. Una simile raccomandazione è stata riconfermata a luglio 2020, mentre a dicembre 2020 la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche di limitare il pagamento dei dividendi fino al 30 settembre 2021. Inoltre, si segnala che nel determinare l'ammontare dei dividendi, l'Emittente è tenuto a rispettare "l'ammontare massimo distribuibile" previsto dalla normativa prudenziale applicabile e, in particolare, nella Parte I, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, Paragrafo 1 ("Limiti alle distribuzioni") della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata. Fatto salvo quanto precede, pur non essendo in essere alla Data del Prospetto raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito al divieto o alla limitazione al pagamento di dividendi (né divieti e/o limitazioni legislative o regolamentari), sussiste il rischio che la distribuzione dei dividendi possa essere in futuro nuovamente esclusa o limitata al verificarsi di circostanze straordinarie (cfr. Sezione 6 del Prospetto).

<sup>(8)</sup> Fonte: stima interna elaborata sulla base dei dati di sistema riportati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021 pubblicato dalla Banca d'Italia per la categoria di appartenenza "Banche meno significative", predisposto sui dati consuntivati di vigilanza al 31 dicembre 2020.

## 2.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELLA BANCA E DEL GRUPPO

### 2.2.1 Rischi connessi alla dipendenza dal mercato italiano e alla pandemia da COVID-19

*L'andamento della Banca e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale nazionale e internazionale nonché dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalle prospettive di crescita dell'economia italiana. Alla Data del Prospetto, la Banca e il Gruppo operano esclusivamente in Italia, da cui deriva la totalità dei proventi operativi. L'economia italiana per il 2020, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, ha subito una forte contrazione; a tal riguardo, a partire dai primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da COVID-19 ha prodotto impatti negativi significativi sulle iniziative di crescita previste nel Piano Strategico 2019-2024. Il valore della raccolta totale da clientela è passato da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 a Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020, a causa degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari nonché degli effetti – diretti e indiretti – della pandemia da COVID-19 e dei riflessi negativi, anche reputazionali, ancora derivanti dalla grave situazione di strutturale squilibrio economico-patrimoniale in cui l'Emittente e il Gruppo versavano fino al 2019, che hanno contribuito a rallentare il reclutamento di nuovi Relationship Manager, l'acquisizione di nuova clientela nonché la prosecuzione delle iniziative legate al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, nonché di rilancio del Gruppo. In data 10 febbraio 2021, il Consiglio ha approvato il Piano Strategico 2020-2025, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024, che ha stimato un ritardo di circa 9/12 mesi (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di Relationship Manager e nell'introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024, con conseguente slittamento del ritorno all'utile dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023. Tenuto conto del riacutizzarsi della pandemia da COVID-19, ove l'andamento delle campagne vaccinali in corso e, in particolare, quello relativo alla somministrazione della terza dose di vaccino fosse negativo, la situazione economica italiana potrebbe subire un ulteriore significativo deterioramento, ciò potrebbe determinare una ulteriore riduzione delle masse gestite, con conseguente impatto negativo sulle commissioni attive oltre che comportare un generale deterioramento dello stock creditizio ed eventualmente far emergere la necessità di compiere svalutazioni anche significative delle attività patrimoniali.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta medio-alta, e all'eventuale impatto negativo che può essere rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Dal momento che la totalità dei ricavi della Banca e del Gruppo è realizzata in Italia, essi sono fortemente esposti al rischio del deterioramento del contesto economico italiano; pertanto, eventuali peggioramenti della situazione macroeconomica del Paese possono comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, stante il grado di dipendenza delle masse gestite (e, quindi, delle commissioni attive) dalle performance dei mercati e dai trend del PIL.

Si segnala che con riguardo alle ipotesi elaborate a inizio esercizio 2021 nel contesto dell'approvazione del Piano Strategico 2020-2025 in relazione alla crescita della raccolta totale da clientela, sono stati valutati gli impatti prospettici della pandemia da COVID-19 sulle attività di rafforzamento commerciale considerando (i) con riferimento al primo semestre 2021, il mantenimento di misure di distanziamento sociale, attivate a seconda dell'evoluzione rilevata delle curve dei contagi; (ii) un graduale abbandono di tali misure restrittive nel secondo semestre 2021, anche a seguito dello sviluppo della campagna di somministrazione dei vaccini dall'inizio del 2021; e (iii) un superamento della crisi pandemica nel corso dell'esercizio 2022. Alla Data del Prospetto, l'Emittente ritiene che le predette ipotesi risultino ancora valide, pur nel contesto di incertezza legata alla recente evoluzione della pandemia da COVID-19, che sta richiedendo una nuova campagna vaccinale – che si protrarrà nei primi mesi del 2022 – senza poter escludere nuove misure restrittive e di distanziamento sociale. Tuttavia, l'eventuale riacutizzarsi della pandemia da COVID-19 potrebbe avere un impatto negativo sull'attività di reclutamento di Relationship Manager e di acquisizione di nuova clientela nonché sul completamento delle iniziative legate al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, nonché di rilancio del Gruppo e, in generale, sull'implementazione delle attività volte a favorire il recupero di redditività dell'Emittente e del Gruppo. Tali elementi potrebbero quindi influenzare negativamente la domanda di servizi forniti dal Gruppo con possibili effetti negativi rilevanti, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### 2.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del wealth management

*La Banca e il Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario e, in particolare, del wealth management (o private banking) ovvero del segmento relativo alla gestione dei patrimoni delle famiglie e delle imprese italiane. A tal riguardo, al 30 giugno 2021, i ricavi relativi alla linea di business "Wealth Management" sono risultati pari a Euro 13,3 milioni (42,2% del totale dei ricavi). La pressione competitiva in tale settore è influenzata da un concorso di fattori che non sono necessariamente sotto il controllo della Banca e/o del Gruppo tra cui in particolare interventi regolamentari, il comportamento della domanda della clientela, eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, l'entrata di nuovi concorrenti rappresentati da gruppi bancari internazionali dotati di ampi network e consolidate capacità di attrarre Relationship Manager nonché i cambiamenti tecnologici e le innovazioni introdotte dalle società fintech e insurtech. Nel caso in cui la Banca e/o il Gruppo non fossero in grado di rispondere alla pressione competitiva del settore, potrebbero perdere quote di mercato in diversi settori di attività nonché ridurre la capacità della rete di Relationship Manager di mantenere, sviluppare e acquisire clientela, con la conseguenza che, in assenza di opportune azioni correttive, la Banca e/o il Gruppo potrebbero non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano Strategico 2020-2025, con possibili effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta medio-alta, e all'eventuale impatto negativo che può essere rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Con particolare riguardo al contesto concorrenziale che caratterizza il business della Banca e del Gruppo, rappresentato dal wealth management (o private banking), si segnala che lo stesso è in gran parte basato anche sulla capacità della rete di Relationship Manager di mantenere, sviluppare e acquisire clientela e i risultati della Banca e/o del Gruppo dipendono, quindi, anche dalla capacità di accrescere la rete di Relationship Manager in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2020-2025. In relazione a tali figure professionali, il mercato in cui operano l'Emittente e il Gruppo si caratterizza per una elevata mobilità e competizione. Si evidenzia che alla Data del Prospetto il numero dei Relationship Manager risulta inferiore a quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2025 (n. 93 rispetto ai circa n. 100 previsti nel Piano Strategico 2020-2025), mentre la raccolta media per Relationship Manager risulta in crescita e in linea con le aspettative del Piano Strategico 2020-2025 (pari a Euro 48,0 milioni alla Data del Prospetto, Euro 46,0 milioni al 30 settembre 2021, Euro 45,0 milioni al 30 giugno 2021 ed Euro 41,0 milioni al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2021, la Banca aveva in essere rapporti di lavoro con n. 95 Relationship Manager (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 di n. 5 Relationship Manager, di cui n. 1 ha cessato il rapporto con la Banca a seguito di pensionamento e n. 4 per motivi professionali), e ha registrato nel primo semestre 2021 un turnover negativo pari al 5%. Al 30 settembre 2021 la Banca aveva in essere rapporti di lavoro con n. 93 Relationship Manager (in diminuzione rispetto al 30 giugno 2021 di n. 2 Relationship Manager, pari alla differenza tra n. 4 Relationship Manager cessati, di cui n. 2 per pensionamento e n. 2 per motivi professionali, e n. 2 nuovi Relationship Manager reclutati), rispetto ai circa n. 100 previsti dal Piano Strategico 2020-2025 alla medesima data, registrando un turnover negativo pari al 7%.

La perdita di tali figure professionali, ad esempio dovuta al fatto che uno o più di tali soggetti decidano di interrompere il loro rapporto con la Banca e/o il Gruppo per iniziare a collaborare con un concorrente degli stessi o in realtà bancarie di dimensioni superiori, potrebbe comportare: (i) una riduzione della raccolta gestita ed amministrata, con conseguente perdita di volume di affari e ricavi; e (ii) una percezione negativa da parte della clientela e del mercato, con conseguente potenziale perdita di clientela e più in generale difficoltà ad attrarre nuovi clienti. Tali fattori potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva della Banca e/o del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi nonché l'attuazione delle proprie strategie, con possibili effetti negativi sulle attività

e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Al 30 giugno 2021, i ricavi relativi alla linea di *business* "Wealth Management" sono risultati pari a Euro 13,3 milioni (42,2% del totale dei ricavi), i ricavi dell'"Asset Management" (da intendersi quale attività di collocamento svolta da Symphonia SGR nei confronti di reti distributive terze) sono risultati pari a Euro 2,2 milioni (6,9% del totale dei ricavi) e i ricavi del "Corporate & Investment Banking" (da intendersi inclusivo dell'attività di tesoreria e di gestione finanziaria del Gruppo), comprensivi di Euro 10,9 milioni rivenienti dalla Cessione *Business Model* HTC, sono risultati pari a Euro 16,0 milioni (50,9% del totale dei ricavi). Si precisa che i dati contabili relativi al primo semestre 2021 presentano taluni limiti di comparabilità rispetto alla operatività ordinaria, in ragione della Cessione *Business Model* HTC.

Inoltre, negli ultimi anni il mercato ha assistito a un forte sviluppo dei servizi ad elevata innovazione tecnologica finanziari (c.d. *fintech*) e assicurativi (c.d. *insurtech*), che hanno assunto rilevanza sempre maggiore sul mercato. Tale crescita, peraltro, si prevede possa proseguire anche nei prossimi anni. Alla Data del Prospetto né la Banca né le società del Gruppo si pongono come soggetti operanti, a seconda dei casi, nel *fintech* e nell'*insurtech*. Non si può escludere che l'Emittente e il Gruppo si trovino ad operare in un contesto progressivamente più competitivo, nonché a dover implementare sempre più le proprie risorse tecnologiche e i propri processi digitali per adeguarsi a tali evoluzioni del mercato, con possibili effetti sul modello di servizio del Gruppo; ciò potrebbe comportare una minore redditività dei modelli di servizio tradizionali, con conseguente riduzione della clientela e della raccolta, e impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### 2.2.3 Rischi connessi al contenzioso

*Talune società del Gruppo sono coinvolte in contenziosi (anche di natura fiscale). Il fondo rischi e oneri complessivo al 30 giugno 2021 era pari a Euro 13,7 milioni (Euro 14,0 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte di un petitum complessivo di Euro 188,2 milioni (Euro 75,2 milioni al 31 dicembre 2020). Non può escludersi che i contenziosi in corso alla Data del Prospetto ed eventuali ulteriori contenziosi che si dovessero instaurare possano avere un esito sfavorevole all'Emittente e/o al Gruppo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta media, e all'eventuale impatto negativo che può essere rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Al 30 giugno 2021, risultavano pendenti contenziosi passivi derivanti da servizi di investimento, per un *petitum* complessivo pari a Euro 132,8 milioni (Euro 15,9 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 124,9 milioni con passività potenziale indicata come remota (Euro 7,9 milioni al 31 dicembre 2020). L'incremento del *petitum* al 30 giugno 2021 rispetto al 31 dicembre 2020 è stato determinato da un contenzioso promosso da un ex cliente nei confronti della Banca per il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di asserite violazioni connesse alla prestazione di servizi di investimento per operatività su Derivati; gli approfondimenti fattuali e giuridici svolti dai legali della Banca fino alla Data del Prospetto evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Alcuni dei contenziosi in cui l'Emittente è parte hanno ad oggetto controversie derivanti dalla negoziazione per conto terzi di azioni emesse dalla ex controllante Veneto Banca.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei predetti procedimenti, al 30 giugno 2021 sono stati stanziati a fondo rischi e oneri Euro 3,6 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

Al 30 giugno 2021, risultavano altresì pendenti (i) contenziosi passivi diversi da quelli derivanti da servizi di investimento, per un *petitum* complessivo pari a Euro 20,3 milioni (Euro 21,7 milioni al 31 dicembre 2020), quasi esclusivamente riferibili ai crediti oggetto di cessione nell'ambito della Cartolarizzazione effettuata dalla Banca nel mese di settembre 2018; (ii) contenziosi di natura giuslavoristica, per un *petitum* complessivo pari a Euro 10,1 milioni (Euro 11,0 al 31 dicembre 2020); (iii) contenziosi di natura fiscale, per un *petitum* complessivo pari a Euro 25,0 milioni (Euro 26,6 milioni al 31 dicembre 2020).

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei predetti contenziosi, al 30 giugno 2021 sono stati stanziati a fondo rischi e oneri: (i) Euro 0,9 milioni per i contenziosi passivi diversi da quelli derivanti da servizi di investimento (Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2020); (ii) Euro 2,1 milioni per i contenziosi di natura giuslavoristica (Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2020); ed (iii) Euro 4,3 milioni per i contenziosi di natura fiscale (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2020).

Si segnala inoltre che il fondo rischi include anche accantonamenti per clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione, in particolare riferite all'indennizzo finale in relazione ai lavori di bonifica per il rinvenimento di alcune sostanze inquinanti sull'immobile dell'ex sede di Torino in Via Gramsci ceduto nell'operazione di *backstop* immobiliare nel settembre 2018 per Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2021 (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2020), nonché ulteriori accantonamenti per indennità contrattuali e altre passività probabili per complessivi per Euro 2,2 milioni al 30 giugno 2021 (1,9 al 31 dicembre 2020).

L'ammontare degli accantonamenti è principalmente frutto di una stima dell'esito della controversia e della conseguente probabilità di soccombenza svolta sulla base delle valutazioni dei legali incaricati.

### 2.2.4 Rischio operativo

*L'Emittente ed il Gruppo sono esposti a diversi tipi di rischio operativo insiti nella loro operatività, tra i quali il rischio legale e di non conformità, i vizi o i malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori operativi, frodi da parte di soggetti esterni, attacchi di virus informatici, inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, attacchi terroristici e disastri naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché reputazionale del Gruppo. Si segnala che il Collegio Sindacale, nella relazione relativa al bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020, ha indicato come, ad esito delle verifiche della funzione internal audit, risulti suscettibile di miglioramento il monitoraggio dei rischi operativi non eseguito secondo le definite modalità procedurali, in riferimento alla controllata Symphonia SGR. In particolare, in contrasto con la normativa aziendale che richiede che la funzione risk management effettui, almeno annualmente, un'autovalutazione complessiva del livello di esposizione al rischio operativo, negli esercizi 2019 e 2020 tale attività non è risultata svolta. Sebbene successivamente siano stati posti in essere interventi in riscontro al rilievo della funzione internal audit e, in particolare, sia stato effettuato l'esercizio di autovalutazione del processo di rischio operativo, tuttavia qualora Symphonia SGR o altre società del Gruppo non procedessero nuovamente alle attività di monitoraggio previste dalla normativa aziendale, il Gruppo sarebbe esposto al rischio di non corretta o mancata identificazione dei rischi operativi correnti e prospettici, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché reputazionale del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta alta e all'eventuale impatto negativo che può essere rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Nel primo semestre 2021 le perdite lorde sostenute dal Gruppo riconducibili ad eventi di rischio operativo sono state pari a Euro 0,9 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2020). L'impatto più elevato è riconducibile a sopravvenienze passive per cause e transazioni, principalmente di natura giuslavoristica. Nell'esercizio 2020, l'impatto più elevato era riconducibile a perdite da conto errori (ossia errori materiali delle persone fisiche nello svolgimento dell'attività di riferimento).

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di taluni servizi (quali, la gestione del sistema ICT, l'*housing* del *data center* informatico, la gestione degli archivi storici informatici nonché l'attività di trattamento del contante) e monitora le attività affidate in *outsourcing* secondo le politiche e i regolamenti adottati a livello di Gruppo. Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in *outsourcing* a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi con gli stessi conclusi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per



l'operatività del Gruppo. Inoltre, qualora gli accordi di *outsourcing* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente, laddove non internalizzi le attività affidate in *outsourcing*, sia in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto.

### 2.2.5 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

*L'Emittente e il Gruppo, nel corso del normale svolgimento delle proprie attività, sono soggetti a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, la Banca d'Italia, la Consob e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, l'Emittente e il Gruppo ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Con comunicazione datata 28 settembre 2021, la Consob ha comunicato alla Banca l'avvio di un'ispezione nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di verificare l'adeguatezza dei dispositivi, sistemi e procedure utilizzati per (i) la rilevazione e segnalazione di ordini e operazioni sospetti di costituire abusi di mercato; e (ii) l'adempimento degli obblighi di transaction reporting. Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, ad esito dell'attività ispettiva, la Consob possa avviare un processo sanzionatorio nei confronti della Banca e/o degli esponenti aziendali, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché reputazionale dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta media, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Con comunicazione datata 28 settembre 2021, la Consob ha comunicato alla Banca l'avvio di un'ispezione nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di verificare l'adeguatezza dei dispositivi, sistemi e procedure utilizzati per (i) la rilevazione e segnalazione di ordini e operazioni sospetti di costituire abusi di mercato; e (ii) l'adempimento degli obblighi di *transaction reporting*. Alla Data del Prospetto, l'ispezione è ancora in corso. L'entità di eventuali carenze riscontrate dalla Consob nel contesto del predetto procedimento ispettivo o dalle Autorità di Vigilanza nel contesto di eventuali ulteriori attività di accertamento e/o ispettive potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico della Banca e o di altre società del Gruppo e/o dei relativi esponenti aziendali, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché reputazionale dell'Emittente e/o Gruppo.

### 2.2.6 Rischio di mercato

*Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato, sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "banking book"). Il verificarsi di eventi inattesi e/o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta media, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali ad esempio le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento producono sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

Il portafoglio complessivo titoli (inclusivo sia del portafoglio di negoziazione sia del portafoglio bancario) del Gruppo è costituito prevalentemente da titoli di stato italiani (81,6% delle attività finanziarie nette al 30 giugno 2021 e 91,4% al 31 dicembre 2020). La relativa perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di vari indicatori, tra cui il *Value at Risk* (VaR) che al 30 giugno 2021 risultava pari a Euro 30 mila (Euro 60 mila al 31 dicembre 2020) per il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS, "Hold to Sell") e pari a Euro 0,4 milioni (Euro 3,0 milioni al 31 dicembre 2020) per il portafoglio bancario (*business model* HTC, "Held to Collect", e HTC&S, "Held to Collect and Sell").

Gli effetti delle variazioni dei tassi di interesse sul valore del portafoglio bancario del Gruppo vengono monitorati tramite un'analisi di sensitività diretta a misurarne la variazione del valore a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Il portafoglio bancario al 30 giugno 2021, anche a seguito della riduzione degli investimenti in titoli di stato, risultava esposto negativamente a una riduzione dei tassi di interesse: si stima che una riduzione dei tassi di 100 *basis point* avrebbe generato una variazione negativa del portafoglio bancario di Euro 2,0 milioni e che una riduzione dei tassi di 200 *basis point* avrebbe generato una variazione negativa del portafoglio bancario di Euro 2,1 milioni. Il portafoglio bancario al 31 dicembre 2020 risultava esposto negativamente a un aumento dei tassi di interesse: si stima che un aumento dei tassi di 100 *basis point* avrebbe generato una variazione negativa del portafoglio bancario di Euro 3,9 milioni e che un aumento dei tassi di 200 *basis point* avrebbe generato una variazione negativa del portafoglio bancario di Euro 7,4 milioni al 31 dicembre 2020.

Il rischio di prezzo viene monitorato tramite un'analisi di sensitività diretta a misurare la variazione del valore del portafoglio bancario del Gruppo causata dalla variazione dei *credit spread*. Sulla base di tale analisi, si stima che il portafoglio HTC&S ("Held to Collect and Sell") del Gruppo al 30 giugno 2021 avrebbe subito una variazione negativa di Euro 5,5 milioni (Euro 2,7 milioni al 31 dicembre 2020) in caso di incremento dei *credit spread* di 100 *basis point* e di Euro 10,8 milioni (Euro 5,3 milioni) in caso di incremento dei *credit spread* di 200 *basis point*.

### 2.2.7 Rischi connessi alle sanzioni e ai procedimenti a carico di esponenti aziendali

*L'Emittente è esposto al rischio che gli esponenti aziendali siano coinvolti in procedimenti penali o amministrativi a loro carico. Ove nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente dovessero essere comminate sanzioni e/o condanne i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento delle cariche e degli incarichi potrebbero venire meno, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla reputazione, nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche significativo, la Banca stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Si segnala che la Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, è stata destinataria, in qualità di consigliere e responsabile della "Funzione di Controllo della Qualità" di una società non appartenente al Gruppo, di una sanzione amministrativa pecuniaria (senza applicazione di misure cautelari) comminata con delibera della Consob nell'aprile 2021 per violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e nella delibera Consob n. 20570 del 4 settembre

2018 in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e in particolare, per violazioni in relazione a carenze (i) nell'organizzazione e nel sistema dei controlli interni, (ii) nelle modalità di determinazione del profilo di rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo della clientela, (iii) nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica, (iv) nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica rafforzata, (v) nell'adempimento degli obblighi di conservazione e registrazione, (vi) procedurali in tema di individuazione e segnalazione di operazioni sospette, e (vii) in tema di formazione del personale. Per quanto noto all'Emittente, il provvedimento sanzionatorio è stato impugnato e, alla Data del Prospetto, il ricorso risulta pendente. Pertanto, né il Consiglio né l'Autorità di Vigilanza hanno rilevato elementi che giustificano l'avvio del procedimento di decadenza ai sensi della normativa applicabile. Qualora il ricorso pendente avesse esito negativo per la dott.ssa Vicari, quest'ultima potrebbe perdere i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento della carica, con effetti negativi sulla reputazione e sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che – ove nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente dovessero essere comminate sanzioni e/o condanne nell'ambito delle cariche detenute e degli incarichi assunti, anche in conseguenza di eventuali futuri procedimenti – i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento delle cariche e degli incarichi possano venire meno, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla reputazione, nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

## 2.2.8 Rischio connesso all'operatività in derivati

*La Banca e il Gruppo sono esposti ai rischi legati all'operatività in derivati – effettuata principalmente in conto terzi e marginalmente in conto proprio – che sono principalmente riconducibili al rischio di inadempimento delle controparti in contratti derivati, nonché al rischio che le connesse garanzie eventualmente prestate non siano prontamente liquidabili il cui verificarsi potrebbe comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In relazione all'attività di intermediazione in derivati con la clientela, al 30 giugno 2021, l'Emittente presentava un fair value positivo per Euro 11,3 milioni (negativo per Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte del quale risultavano margini della clientela per Euro 20,9 milioni (Euro 11,8 milioni al 31 dicembre 2020).*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo, la Banca stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

La Banca effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario (in particolare, sul *business model HTC&S, "Held to Collect and Sell"*); viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che *Over the Counter ("OTC")* quali: *"fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps"* e "contratti a termine su valute". La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

L'esposizione al rischio, sia per le posizioni in derivati quotati che per le posizioni in derivati OTC, viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso la Banca, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Il grado di rischio e la leva finanziaria vengono calcolati e monitorati quotidianamente per ogni singolo cliente. Al 30 giugno 2021, il grado di rischio medio della clientela del Gruppo ammontava al 16,9% (in aumento rispetto al 7,65% al 31 dicembre 2020, a causa dell'incremento dell'operatività in derivati, con conseguente incremento dei margini richiesti) e la leva finanziaria a 1,5 (0,94 al 31 dicembre 2020).

## 2.2.9 Rischio di liquidità

*Il Gruppo è esposto al rischio che in un orizzonte temporale successivo ai 12 mesi dalla Data del Prospetto non sia in grado di far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) che insorgano tempo per tempo, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. Tale rischio è strettamente connesso al grado di liquidabilità degli attivi anche in relazione a esigenze di liquidità non preventivate ed è monitorato sulla base di specifici indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità. In particolare, l'indicatore LCR al 30 giugno 2021 risultava pari al 169,1% (192,9% al 31 dicembre 2020), mentre l'indicatore NSFR, alla medesima data, risultava pari al 140,0% (117,5% al 31 dicembre 2020). Sebbene l'Emittente ritenga di disporre di risorse liquide o prontamente liquidabili adeguate per far fronte alle proprie esigenze di liquidità nei 12 mesi successivi alla Data del Prospetto (anche prendendo in considerazione prove di stress applicate in uno scenario combinato di crisi di mercato e specifica, con significativa riduzione di raccolta classificata come "stable"), tuttavia con riferimento al periodo temporale successivo ai 12 mesi dalla Data del Prospetto, non si può escludere che eventi particolari o evoluzioni normative che comportino l'adeguamento della situazione di liquidità a nuovi requisiti prudenziali, la volatilità dei mercati domestici ed internazionali, che si è già verificata nel recente passato, l'eventuale mancata ripresa contesto economico generale, il deprezzamento delle attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets), eventuali deflussi risultanti da operazioni e depositi non garantiti non compensati da eventuali afflussi sugli stessi e/o un eventuale peggioramento del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea, possano determinare effetti negativi sulla liquidità, sul profilo di solvibilità e, quindi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta bassa, e all'eventuale impatto negativo, la Banca stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Le circostanze che condizionano in maniera negativa la liquidità possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come, ad esempio, una turbativa di mercato, anche tenuto conto dell'evoluzione della situazione di crisi collegata agli impatti sulla salute pubblica e sull'economia connessi alla pandemia da COVID-19.

Nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025, le attività di tesoreria e di gestione finanziaria del Gruppo saranno integrate nella linea di *business "Corporate & Investment Banking"*, in coerenza con le iniziative previste dal Piano Strategico 2020-2025. Rispetto alla strategia di investimento in titoli di stato in essere alla Data del Prospetto, il Piano Strategico 2020-2025, pur nel rispetto dei principi e delle regole su cui si fonda il processo di gestione e controllo del rischio di liquidità e *funding* previsti nella *policy* aziendale sul rischio di liquidità, prevede una differenziazione negli investimenti della liquidità, con la previsione di un'operatività maggiormente orientata verso l'attività di *trading*, avente in ogni caso ad oggetto titoli di alta liquidabilità (fermo restando che alla Data del Prospetto non risulta ancora identificata una specifica *asset class*).

Si segnala che il mancato rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa applicabile all'Emittente e al Gruppo per gli indicatori di liquidità potrebbe comportare l'adozione di specifiche misure nei confronti dell'Emittente da parte delle Autorità e, ove l'Emittente e/o il Gruppo non fossero in grado di ottemperare a dette misure ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse Autorità, ciò potrebbe incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

## 2.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

### 2.3.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

*L'Emittente e le società del Gruppo operano in un contesto sottoposto a stringente ed articolata regolamentazione e la loro attività è monitorata nel continuo dalle Autorità di Vigilanza (principalmente, la Banca d'Italia, la Consob e l'IVASS). Il mancato rispetto della regolamentazione, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali nuove richieste di natura operativa e/o reddituale da parte della Banca d'Italia nell'ambito dei processi SREP potrebbero comportare*

*l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Ciò potrebbe determinare impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.*

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che il rischio si verifichi, ritenuta media, e all'eventuale impatto negativo che può essere anche rilevante, la Banca stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

## **2.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALLA QUOTAZIONE DELLE NUOVE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE**

### **2.4.1 Rischi connessi all'eventuale mancato ripristino del flottante e alla non contendibilità dell'Emittente**

*Qualora all'esito dell'Aumento di Capitale Trinity venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Banca e dichiarasse la propria intenzione di non ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni e quindi si realizzassero le condizioni di cui all'art. 108, comma 2, del TUF con il conseguente obbligo a carico di Trinity di acquistare le restanti Azioni dagli azionisti che ne facessero richiesta, ai sensi dell'art. 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, le Azioni sarebbero revocate dalla quotazione (c.d. delisting). In tal caso, gli azionisti della Banca che non richiedessero a Trinity di acquistare le loro Azioni in virtù dell'obbligo di acquisto sarebbero titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà o impossibilità di liquidare il proprio investimento.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sul valore dell'investimento in Azioni della Banca. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Sulla base delle evidenze aziendali e delle comunicazioni ricevute dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 del TUF, alla Data del Prospetto il Socio di Maggioranza è titolare di n. 1.432.873.966 Azioni rappresentative dell'86,99% del capitale sociale della Banca (pari all'87,33% tenuto conto delle azioni proprie detenute dall'Emittente) e si è impegnato irrevocabilmente a sottoscrivere la porzione di Aumento di Capitale di propria pertinenza nonché a sottoscrivere le Nuove Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa.

Tenuto conto dell'Impegno di Sottoscrizione Trinity, qualora all'esito dell'Aumento di Capitale, il Socio di Maggioranza venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Banca e non venisse ripristinato entro 90 giorni un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Trinity sarebbe soggetta all'obbligo di acquistare i restanti titoli dagli azionisti che ne facessero richiesta ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF a un corrispettivo determinato ai sensi dell'art. 108, comma 4, del TUF ovvero ad un prezzo stabilito dalla Consob sulla base del maggiore tra (i) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di Azioni nel corso degli ultimi 12 mesi da parte di Trinity (o da eventuali soggetti operanti di concerto con il Socio di Maggioranza) e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 mesi prima della data di esecuzione dell'Aumento di Capitale. In siffatta ipotesi, pertanto, Borsa Italiana disporrà la revoca dalla quotazione delle Azioni a norma dell'art. 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa e le Azioni saranno revocate dalla quotazione a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo al giorno di pagamento del corrispettivo in adempimento dell'obbligo di acquisto. In tal caso, gli azionisti della Banca che non richiedano a Trinity di acquistare le loro azioni in virtù dell'obbligo di acquisto saranno titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà o impossibilità di liquidare il proprio investimento.

Inoltre, qualora ad esito dell'adempimento del citato obbligo di acquisto Trinity raggiungesse una partecipazione pari o superiore al 95% del capitale della Banca, Trinity sarà tenuta all'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108 comma 1 del TUF e potrà avvalersi del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF, al medesimo prezzo cui è stato adempiuto il precedente obbligo di cui all'art. 108, comma 2, del TUF. Si segnala che, laddove Trinity dichiarasse di avvalersi del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF, Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, disporrà la sospensione e/o la revoca delle Azioni dalla quotazione (ossia il *delisting*), tenendo conto dei tempi per l'esercizio del diritto di acquisto.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza delle intenzioni del Socio di Maggioranza per l'ipotesi in cui quest'ultimo, a esito dell'Aumento di Capitale, venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Banca, né, in particolare, se Trinity intenda ripristinare un flottante adeguato al regolare andamento delle negoziazioni.

Si segnala inoltre che a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'Emittente continuerà a non essere contendibile atteso che Trinity continuerà a detenere il controllo di diritto dell'Emittente, potendo quindi determinare, nel rispetto e nei limiti di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle vigenti previsioni statutarie, l'adozione delle delibere dell'Assemblea, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie. A tal riguardo, si fa presente che qualora tutte le Nuove Azioni venissero sottoscritte esclusivamente dal Socio di Maggioranza, il Socio di Maggioranza verrebbe a detenere una partecipazione pari al 90,80% del capitale sociale della Banca (pari al 91,06% tenuto conto delle azioni proprie detenute dall'Emittente).

### **2.4.2 Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni**

*Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, anche in considerazione della possibile riduzione del flottante a seguito dell'Aumento di Capitale, non si mantenga un mercato liquido per le Azioni e che, tenendo altresì conto della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze del contesto macroeconomico connesse anche alla diffusione della pandemia da COVID-19, il prezzo delle Azioni possa fluttuare notevolmente. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sul prezzo di mercato delle Azioni, con conseguenti possibili effetti negativi per i titolari di Azioni che potrebbero subire una perdita rilevante in relazione al proprio investimento.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Le Azioni presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori delle Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sui relativi mercati di negoziazione. Tuttavia, anche in considerazione della possibile riduzione del flottante a seguito dell'Aumento di Capitale, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidabilità in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il grado di liquidità delle Azioni può anche influire negativamente sul prezzo di mercato al quale le stesse potrebbero essere cedute, soprattutto in caso di vendita in un breve lasso di tempo, con la conseguenza che il prezzo delle Azioni potrebbe essere soggetto a fluttuazioni negative, anche rilevanti.

Inoltre, fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Banca e/o del Gruppo o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie relative all'Emittente e/o al Gruppo potrebbero generare fluttuazioni negative del prezzo delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), anche rilevanti.

In particolare, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile e, in particolar modo a partire dal mese di febbraio 2020, a seguito della pandemia da COVID-19 si è registrato un incremento significativo della volatilità del corso dei titoli negoziati sui mercati. Tali fluttuazioni, che si verificano anche per via di una serie di fattori che esulano dal controllo dell’Emittente, potrebbero incidere, negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai reali valori patrimoniali economici e finanziari che saranno in grado di realizzare la Banca e il Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle caratteristiche delle Azioni, si rinvia alla Sezione 9 del Prospetto.

### 2.4.3 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

*La sottoscrizione delle Azioni implica l’assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L’investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l’applicazione di misure di “risoluzione”, tra cui il c.d. “bail-in” ai sensi della BRRD.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall’Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Qualora la Banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità di Vigilanza potranno applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il *bail-in*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle Azioni e la svalutazione dei crediti verso la Banca con la loro conversione in Azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la Banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Pertanto, a seguito dell’applicazione del *bail-in*, i titolari delle Azioni si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

Inoltre, i sottoscrittori delle Nuove Azioni, al pari degli attuali azionisti della Banca, potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività venissero convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli.

## 3. DENOMINAZIONE DELL’EMITTENTE, PAESE IN CUI HA SEDE, LINK AL SITO WEB DELL’EMITTENTE

L’Emittente è denominata “Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.” o, in breve, “Banca Intermobiliare S.p.A.”, “Banca Intermobiliare” o “BIM”, senza vincoli di rappresentazione grafica.

L’Emittente è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, con sede legale in Torino, Via San Dalmazzo n. 15. La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 02751170016 e il suo codice identificativo (LEI) è: RY3KI4Q2655O2GIL8D68.

Il sito web dell’Emittente – in cui gli investitori possono reperire informazioni sulle attività aziendali, sui prodotti offerti o sui servizi prestati, sui principali mercati in cui compete, sui suoi principali azionisti, sulla composizione dei suoi organi amministrativi, direttivi o di controllo e della sua alta dirigenza e sulle informazioni incluse mediante riferimento – è: [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com). Le informazioni contenute nel sito *web* dell’Emittente non costituiscono parte del Prospetto, con l’esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Prospetto stesso.

## 4. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL’AUTORITÀ COMPETENTE

### 4.1 ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L’Emittente assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto. L’Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### 4.2 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI E INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ai fini della redazione del Prospetto, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

Si segnala che nel Prospetto sono inserite talune informazioni provenienti da terzi che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell’Emittente o per quanto l’Emittente sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto:

Fonte	Argomento di riferimento
Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021 per la categoria di appartenenza “Banche meno significative”, predisposto sui dati consuntivati di vigilanza al 31 dicembre 2020	Dati medi di sistema al 31 dicembre 2020 in relazione a tasso di esposizione e copertura di posizioni deteriorate
Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021 per la categoria di appartenenza “Banche meno significative”, predisposto sui dati consuntivati di vigilanza al 30 giugno 2021	Dati medi di sistema al 30 giugno 2021 in relazione a tasso di esposizione e copertura di posizioni deteriorate
IMF, World Economic Outlook Database (October 2020)	Andamento del PIL, tasso di disoccupazione e tasso di inflazione per l’Italia
IMF, World Economic Outlook Projections (January 2021)	Andamento del PIL globale
Banca d’Italia, Bollettino Economico (gennaio 2021)	Tasso di disoccupazione e tasso di inflazione per l’Italia
Commissione Europea, European Economic Forecast (novembre 2020)	Tasso di disoccupazione e tasso di inflazione per l’Italia
Prometeia (dicembre 2020)	Tasso di disoccupazione per l’Italia
Bloomberg	Andamento EURIBOR e dati macroeconomici alla Data del Prospetto
Euribor.it	Andamento EURIBOR

### 4.3 DICHIARAZIONE DELL’AUTORITÀ COMPETENTE

L’Emittente dichiara che:

- il Prospetto è stato approvato dalla Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto;
- tale approvazione non è un avallo dell’Emittente né della qualità delle Azioni a cui si riferisce il Prospetto;
- la Consob ha approvato tale Prospetto in funzione della sua completezza, comprensibilità e coerenza, secondo quanto disposto dal Regolamento Prospetto; e

(d) il Prospetto è stato redatto conformemente all'articolo 14-bis del Regolamento Prospetto.

## 5. BILANCIO

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto, della Relazione Semestrale Consolidata 2021 e del Bilancio Consolidato 2020 ([https://www.bancaintermobiliare.com/investor-relations/relazioni-e-bilanci/2021/Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021.pdf](https://www.bancaintermobiliare.com/investor-relations/relazioni-e-bilanci/2021/Relazione-Finanziaria-Semestrale-al-30-giugno-2021.pdf) e [https://www.bancaintermobiliare.com/investor-relations/relazioni-e-bilanci/2020/Bilancio Consolidato e Individuale al 31 dicembre 2020.pdf](https://www.bancaintermobiliare.com/investor-relations/relazioni-e-bilanci/2020/Bilancio-Consolidato-e-Individuale-al-31-dicembre-2020.pdf)).

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella Relazione Semestrale Consolidata 2021 e nel Bilancio Consolidato 2020, cui si rinvia nel Prospetto:

<b>Relazione Semestrale Consolidata 2021</b>	
Relazione sulla gestione	Pag. 3
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 30
Conto economico consolidato	Pag. 31
Prospetto della redditività complessiva consolidata	Pag. 32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 33
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 35
Nota illustrative	Pag. 37
Relazione della società di revisione	Pag. 92
<b>Bilancio Consolidato 2020</b>	
Relazione sulla gestione al bilancio consolidato	Pag. 1
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 65
Conto economico consolidato	Pag. 66
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 68
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 70
Nota integrativa consolidata	Pag. 72
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	Pag. 274

Si riportano di seguito, in sintesi, le principali voci degli aggregati di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario tratti dalla Relazione Semestrale Consolidata 2021 e dal Bilancio Consolidato 2020:

### Stato patrimoniale consolidato

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>30 giugno 2021</b>	<b>31 dicembre 2020</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico e		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	302.347	214.703
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- crediti verso banche	118.740	73.008
- crediti verso clientela	327.504	404.080
Avviamento	16.074	16.074
Attività materiali e attività immateriali	48.738	49.415
Attività fiscali	90.283	90.299
Altri attivi	58.478	58.481
<b>Totale Attivo</b>	<b>962.164</b>	<b>906.060</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- debiti verso banche	76.346	80.773
- debiti verso clientela	726.844	638.522
Fondi per rischi ed oneri	13.734	14.083
Altri passivi	64.046	95.562
Patrimonio netto	81.194	77.120
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>962.164</b>	<b>906.060</b>

### Conto economico consolidato

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>30 giugno</b>		<b>31 dicembre</b>	
	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Margine di interesse	3.108	4.752	8.626	11.907
Commissioni nette	13.830	13.288	30.068	33.773
Margine di intermediazione	31.367	23.117	46.711	55.844
Costi operativi	(28.619)	(28.897)	(57.296)	(84.892)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.132	(6.110)	(10.666)	(38.375)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.115</b>	<b>(6.130)</b>	<b>(10.975)</b>	<b>(38.738)</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.211</b>	<b>(6.054)</b>	<b>(11.015)</b>	<b>(38.779)</b>

(Migliaia di Euro)	30 giugno		31 dicembre	
	2021	2020	2020	2019
<b>Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.321</b>	<b>1.271</b>	<b>1.271</b>	<b>1.555</b>
Liquidità netta generate/assorbita dall'attività operativa	376	553	1.714	(34.111)
Liquidità netta generate/assorbita dall'attività d'investimento	(509)	(701)	(1.664)	(2.824)
Liquidità netta generate/assorbita dall'attività di provvista	(46)	-	-	36.651
<b>Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.142</b>	<b>1.123</b>	<b>1.321</b>	<b>1.271</b>

Il Bilancio Consolidato 2020 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la propria relazione in data 19 aprile 2021. PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha espresso nella relazione il seguente giudizio: “[...] A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.”. Nella relazione, PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha inoltre richiamato l'attenzione “su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nella quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto e al paragrafo della relazione sulla gestione - Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività - Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico in cui gli Amministratori descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione hanno redatto il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale”.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato incluso nella Relazione Semestrale Consolidata 2021 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. (subentrata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029, a seguito della scadenza dell'incarico di quest'ultima), che ha rilasciato la propria relazione in data 21 settembre 2021. Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso nella relazione le seguenti conclusioni: “Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea”. Nella relazione, Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre richiamato l'attenzione “su quanto riportato nel paragrafo “Altri aspetti - Informazioni sulla continuità aziendale” delle note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. e del Gruppo Banca Intermobiliare è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale, in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste, e nel paragrafo “Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico” delle note illustrative in cui gli stessi descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono altresì le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze, anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del management e degli Amministratori, hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 sulla base del presupposto della continuità aziendale”.

Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (link: [https://www.bancaintermobiliare.com/investor\\_relations/relazioni\\_e\\_bilanci/2021/Relazione\\_Finanziaria\\_Semestrale\\_al\\_30\\_giugno\\_2021.pdf](https://www.bancaintermobiliare.com/investor_relations/relazioni_e_bilanci/2021/Relazione_Finanziaria_Semestrale_al_30_giugno_2021.pdf) e [https://www.bancaintermobiliare.com/investor\\_relations/relazioni\\_e\\_bilanci/2020/Bilancio\\_Consolidato\\_e\\_Individuale\\_al\\_31\\_dicembre\\_2020.pdf](https://www.bancaintermobiliare.com/investor_relations/relazioni_e_bilanci/2020/Bilancio_Consolidato_e_Individuale_al_31_dicembre_2020.pdf)) nonché presso la sede dell'Emittente.

Dal 30 giugno 2021 alla Data del Prospetto non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione 7, Paragrafo 7.1 e alla Sezione 13 del Prospetto.

## 6. POLITICA DEI DIVIDENDI

L'Emittente, alla Data del Prospetto, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea, nonché di riacquisto di azioni proprie.

Tuttavia, si segnala che l'Emittente non prevede di distribuire dividendi a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, né per i successivi esercizi previsti nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025, con riferimento ai quali l'Emittente intende destinare in via prioritaria eventuali utili al supporto dell'attuazione delle azioni e degli interventi ivi previsti.

Nel determinare l'ammontare dei dividendi, l'Emittente è tenuto a rispettare “l'ammontare massimo distribuibile” previsto dalla normativa prudenziale applicabile e, in particolare, nella Parte I, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, Paragrafo 1 (“Limiti alle distribuzioni”) della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata. Fatto salvo quanto precede, alla Data del Prospetto non sussistono divieti e/o limitazioni legislative, regolamentari ovvero poste dall'Autorità di Vigilanza alla distribuzione di dividendi.

## 7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 7.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO AZIENDALE DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO

Ad eccezione della Cessione *Business Model* HTC attuata nel primo semestre del 2021, a giudizio dell'Emittente, dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020 alla Data del Prospetto non si sono manifestate tendenze nell'andamento aziendale, tali di per sé da condizionare in modo significativo e negativo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo, anche considerato l'andamento del Gruppo nei primi nove mesi dell'esercizio 2021 in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2020-2025. Fatto salvo quanto precede, si segnala che al 30 giugno 2021 il Gruppo ha registrato un margine di interesse pari a Euro 3,1 milioni, un margine di intermediazione pari a Euro 31,4 milioni (Euro 20,5 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC), un risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 31,4 milioni (Euro 20,5 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC) e un risultato di periodo consolidato positivo per Euro 3,2 milioni (negativo per Euro 7,7 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC).

Come reso noto con comunicato stampa pubblicato in data 11 novembre 2021, che è incorporato mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto ([https://www.bancaintermobiliare.com/investor\\_relations/Comunicati\\_Stampa/2021/Risultati\\_Consolidati\\_al\\_30\\_settembre\\_2021.pdf](https://www.bancaintermobiliare.com/investor_relations/Comunicati_Stampa/2021/Risultati_Consolidati_al_30_settembre_2021.pdf)), in pari data, il

Consiglio ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2021. In particolare, nei primi nove mesi del 2021<sup>(9)</sup>, il Gruppo ha registrato una raccolta totale da clientela pari a Euro 4,7 miliardi, un margine di interesse pari a Euro 4,0 milioni, un margine di intermediazione pari a Euro 46,7 milioni (Euro 35,8 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC), un risultato della gestione operativa positivo per Euro 5,8 milioni (negativo per Euro 5,2 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC), un utile di periodo pari a Euro 5,0 milioni (negativo per Euro 5,9 milioni escludendo gli effetti della Cessione *Business Model* HTC), un CET 1 Ratio, un Tier 1 Ratio e un Total Capital Ratio pari al 22,2% in regime “*phased-in*” e al 11,6% in regime “*fully loaded*”, a fronte di requisiti minimi di CET 1 Ratio pari al 10,37%, Tier 1 Ratio pari al 11,87% e Total Capital Ratio pari al 13,87%, a cui si aggiunge lo 0,60% di Pillar 2 Guidance<sup>(10)</sup>. I predetti risultati della Banca al 30 settembre 2021 risultano in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2020-2025. Si precisa altresì che i dati al 30 settembre 2021 non sono stati assoggettati a revisione contabile.

L’andamento aziendale del Gruppo dal 1° gennaio 2021 alla Data del Prospetto è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2020-2025, anche considerando solo le componenti economiche ricorrenti (ovvero senza considerare la Cessione *Business Model* HTC).

Tenuto conto di quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2025 e dei risultati conseguiti dal 1° gennaio 2021 alla Data del Prospetto, l’Emittente prevede che la perdita al 31 dicembre 2021, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sia inferiore rispetto alle perdite registrate nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 10,9 milioni a livello individuale e a Euro 11,0 milioni a livello consolidato). L’Emittente prevede un passaggio da un risultato positivo nei primi nove mesi del 2021 a una perdita al 31 dicembre 2021, in ragione dell’evoluzione di talune componenti di ricavo prevalentemente derivanti dall’attività di *asset management*, in corso di formazione alla Data del Prospetto.

## **7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL’EMITTENTE ALMENO PER L’ESERCIZIO IN CORSO**

Ad eccezione delle incertezze connesse alla pandemia da COVID-19, a giudizio dell’Emittente, alla Data del Prospetto, non sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente e del Gruppo almeno per l’esercizio in corso.

## **7.3 INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI AZIENDALI A BREVE E A LUNGO TERMINE DELL’EMITTENTE, SIA IN TERMINI FINANZIARI CHE NON FINANZIARI**

### **Premesse e incidenze imprenditoriali e finanziarie della pandemia da COVID-19 sull’Emittente e sul Gruppo**

In data 26 settembre 2019 il Consiglio aveva approvato il Piano Strategico 2019-2024, che prevedeva misure e iniziative per il rafforzamento patrimoniale e il rilancio del *business* della Banca e del Gruppo nonché, sulla base delle stime effettuate dall’Emittente, un fabbisogno di capitale – necessario per la prosecuzione dell’attività aziendale del Gruppo sino al 31 dicembre 2024 e la realizzazione delle azioni previste dallo stesso – pari a circa Euro 92 milioni, considerando un *Total Capital Ratio target* pari al 15,47% e, quindi, prevedendo un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti dalla Banca d’Italia (pari al 13,87% ovvero al 14,47% includendo lo 0,60% di *Pillar 2 Guidance*). Alla Data del Prospetto è già stato effettuato un rafforzamento patrimoniale di circa Euro 44 milioni, in linea con quanto era stato previsto dal Piano Strategico 2019-2024, tramite: (i) il deposito da parte del Socio di Maggioranza su apposito conto vincolato di denaro, a garanzia dell’impegno di copertura delle potenziali perdite della Banca su una posizione creditizia nei confronti di un cliente, classificata tra le inadempienze probabili (per Euro 4,3 milioni); (ii) l’accollo da parte del Socio di Maggioranza dell’obbligazione di indennizzo della Banca nell’ambito dell’operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale di BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. (con beneficio patrimoniale per la Banca pari a Euro 3,0 milioni); e (iii) l’aumento di capitale realizzato dalla Banca nell’esercizio 2020 (per Euro 36,8 milioni).

A partire dai primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da COVID-19 ha prodotto impatti negativi significativi sulle iniziative di crescita previste nel Piano Strategico 2019-2024. Il valore della raccolta totale da clientela è passato da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 a Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020, a causa degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari nonché degli effetti – diretti e indiretti – della pandemia da COVID-19 e dei riflessi negativi, anche reputazionali, ancora derivanti dalla grave situazione di strutturale squilibrio economico-patrimoniale in cui l’Emittente e il Gruppo versavano fino al 2019, che hanno contribuito a rallentare il reclutamento di nuovi *Relationship Manager*, l’acquisizione di nuova clientela nonché la prosecuzione delle iniziative legate al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, nonché di rilancio del Gruppo. Nell’esercizio 2020 il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 11,0 milioni. Nonostante la perdita consolidata relativa all’esercizio 2020 sia risultata in miglioramento rispetto anche all’esercizio precedente (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019), la significativa riduzione dei costi operativi ed i connessi effetti positivi sui risultati del Gruppo non sono risultati sufficienti per compensare gli effetti negativi della raccolta, risultata inferiore alle previsioni per il 2020 contenute nel Piano Strategico 2019-2024.

La Banca d’Italia, con lettera del 23 novembre 2020 avente ad oggetto “*Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. - Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post covid e ai cambiamenti strutturali del mercato*”, ha richiesto alla Banca di procedere ad una valutazione della sostenibilità del proprio modello di *business*, individuando le iniziative per superare i profili di specifica debolezza, e di fornire una relazione illustrativa contenente anche un piano di azione ad integrazione del piano industriale già adottato, tenendo conto dell’evoluzione degli scenari post COVID-19 e i cambiamenti strutturali del mercato.

Anche in risposta alla richiesta formulata dalla Banca d’Italia il 23 novembre 2020, nel corso del primo trimestre 2021, nel contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, il Consiglio: (i) ha proceduto a una valutazione del proprio modello di *business*, tenendo conto dell’evoluzione degli scenari in corso, inclusi le iniziative avviate nel 2019, il rafforzamento patrimoniale già eseguito, i risultati economico-patrimoniali conseguiti nel corso del 2020 e gli impatti anche prospettici connessi al protrarsi della pandemia da COVID-19; e (ii) in data 10 febbraio 2021, ha approvato il Piano Strategico 2020-2025, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024.

Il Piano Strategico 2020-2025: (i) ha esteso l’orizzonte temporale al 2025; (ii) ha stimato un ritardo di circa 9/12 mesi (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di *Relationship Manager* e nell’introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024, con conseguente slittamento del ritorno all’utile dall’esercizio 2022 all’esercizio 2023; e (iii) ha confermato le linee guida e l’insieme delle iniziative previste dal Piano Strategico 2019-2024 e previsto una serie di interventi aggiuntivi principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi al fine di perseguire, nell’orizzonte temporale considerato, l’obiettivo dell’inversione

<sup>(9)</sup> Per le voci del conto economico riportate di seguito si fa riferimento alla rappresentazione gestionale dei risultati, in cui i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi della Banca d’Italia: il risultato della gestione operativa corrisponde alla somma del risultato netto della gestione finanziaria e dei costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, e tiene conto dalle riclassifiche delle rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate, riclassificate dalla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” alla voce “Rettifiche di valore nette su crediti” (sotto il margine di interesse, sotto il margine di intermediazione e sotto il risultato della gestione operativa).

<sup>(10)</sup> Ove inclusivi del requisito aggiuntivo *Pillar 2 Guidance*, tali coefficienti sono rispettivamente pari al 10,97%, 12,47% e 14,47%.

del trend reddituale del Gruppo (da negativo a positivo). In base al Piano Strategico 2020-2025, il fabbisogno patrimoniale residuo atteso nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 è stato stimato in massimi Euro 40 milioni (a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024).

Come richiesto dalla Banca d'Italia, l'Emittente trasmette alla Banca d'Italia una informativa trimestrale – corredata delle autonome valutazioni della funzione *internal audit* e del Collegio Sindacale – sull'andamento del Piano Strategico 2020-2025 e sull'adeguatezza e l'efficacia degli interventi tempo per tempo realizzati.

Con riguardo a talune ipotesi del Piano Strategico 2020-2025 – quali, ad esempio, quelle relative a (i) crescita della raccolta totale da clientela, (ii) introduzione di nuovi servizi e (iii) ottimizzazione dei costi – sono stati valutati gli impatti prospettici della pandemia da COVID-19 considerando (i) con riferimento al primo semestre 2021, il mantenimento di misure di distanziamento sociale, attivate a seconda dell'evoluzione rilevata delle curve dei contagi; (ii) un graduale abbandono di tali misure restrittive nel secondo semestre 2021, anche a seguito dello sviluppo della campagna di somministrazione dei vaccini dall'inizio del 2021; e (iii) un superamento della crisi pandemica nel corso dell'esercizio 2022.

Alla Data del Prospetto – pur considerando la recente riacutizzazione della pandemia da COVID-19 che sta richiedendo una nuova campagna vaccinale e assumendo il superamento della stessa nel corso dell'esercizio 2022 – l'Emittente ritiene ancora valido il Piano Strategico 2020-2025, in assenza di elementi che conducano a ritenere che saranno adottate dalle autorità di governo – nelle more del superamento del contesto pandemico – nuove misure restrittive di distanziamento sociale e mobilità dalle quali possano scaturire effetti peggiori rispetto a quelli derivanti dalle misure restrittive adottate nel corso dell'esercizio 2020.

\*.\*.\*

Il presente Paragrafo contiene talune informazioni di carattere previsionale e/o di obiettivo al 2025 contenute nel Piano Strategico 2020-2025. I Dati Previsionali (come *infra* definiti) illustrati nel presente Paragrafo si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche nell'ambito della Banca e del Gruppo che includono, tra le altre, (i) assunzioni generali e ipotetiche, soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri, (ii) azioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche che non necessariamente si verificheranno ed (iii) eventi e azioni sui quali gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le **"Assunzioni Ipotetiche"**). Il presente Paragrafo contiene altresì talune assunzioni previsionali relative a variabili influenzabili da decisioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e da specifiche azioni manageriali (le **"Assunzioni Previsionali"**).

Anche in considerazione degli ineliminabili profili di incertezza e aleatorietà che contraddistinguono per loro natura i dati prospettici, sussiste il rischio che le Assunzioni Ipotetiche e le Assunzioni Previsionali non si realizzino nelle misure e nei tempi illustrati. Si evidenzia in ogni caso che, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche e delle Assunzioni Previsionali si manifestassero, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi.

Si segnala inoltre che, sebbene le Assunzioni Ipotetiche tengano in esame la straordinarietà degli eventi connessi alla pandemia da COVID-19 e dei suoi possibili ulteriori sviluppi, sussiste il rischio che il contesto di riferimento si deteriori in modo più significativo rispetto a quanto ipotizzato e che gli effetti siano peggiori rispetto ai valori preventivati.

I Dati Previsionali e il Piano Strategico 2020-2025 sono stati elaborati sulla base degli IFRS omogenei a quelli applicati dall'Emittente nella redazione del Bilancio Consolidato 2020.

#### Linee guida del Piano Strategico 2020-2025 e stato di attuazione

In termini operativi, il Piano Strategico 2020-2025 si basa su tre principali pilastri ed è stato declinato in una serie di cantieri operativi (i **"Cantieri"**) finalizzati alla gestione delle diverse iniziative strategiche per ciascuno dei tre ambiti principali: (i) efficienza operativa; (ii) crescita dei ricavi; e (iii) innovazione e cambiamento, come segue:

1. incremento dell'efficienza operativa, condizione necessaria per ristabilire nel breve-medio termine l'equilibrio economico-patrimoniale, attraverso l'ottimizzazione dei costi, la riorganizzazione e il dimensionamento ottimale delle strutture operative e di rete. L'insieme delle principali iniziative del Piano Strategico 2020-2025 di cui al presente punto 1, che alla Data del Prospetto risultano complessivamente in linea con le tempistiche previste, hanno raggiunto un tasso di realizzazione medio compreso tra il 40% e il 50%;
2. sviluppo commerciale, attraverso la valorizzazione e il potenziamento della rete commerciale (in termini sia numerici che di raccolta per *Relationship Manager*), la revisione del modello di servizio e della gamma d'offerta. Il tutto funzionale a un riposizionamento di mercato, attraverso la concentrazione dell'offerta di servizi a valore aggiunto a un ben definito e più circoscritto *target* di clientela (HNWIs o High Net Worth Individuals). L'insieme delle principali iniziative del Piano Strategico 2020-2025 di cui al presente punto 2, che alla Data del Prospetto risultano complessivamente in linea con le tempistiche previste, hanno raggiunto un tasso di realizzazione medio compreso tra il 40% e il 50%;
3. accelerazione su innovazione e tecnologie digitali, con conseguente riprogettazione e adeguamento della "catena del valore" e del modello operativo, anche per cogliere le eventuali opportunità generate dal mercato. L'insieme delle principali iniziative del Piano Strategico 2020-2025 di cui al presente punto 3, che alla Data del Prospetto risultano complessivamente in linea con le tempistiche previste, hanno raggiunto un tasso di realizzazione medio compreso tra il 30% e il 40%.

Si segnala peraltro che molte delle iniziative previste dal Piano Strategico 2020-2025 richiedono un'attuazione e gestione continua per tutto l'orizzonte temporale (e.g., razionalizzazione dei costi, reclutamento e trasformazione digitale), a volte anche secondo una progressiva crescita.

A questo proposito, si segnala che la Banca trasmette alla Banca d'Italia una informativa trimestrale – corredata delle autonome valutazioni della funzione *internal audit* e del Collegio Sindacale – sull'andamento del Piano Strategico 2020-2025 e sull'adeguatezza e l'efficacia degli interventi tempo per tempo realizzati. Alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che lo stato di avanzamento dei Cantieri sia coerente con quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2025.

Al fine di sviluppare le linee guida di cui sopra, il Piano Strategico 2020-2025 prevede un modello impostato su servizi a elevato valore aggiunto, erogabili nel tempo tramite una piattaforma "ibrida", frutto di una revisione e ottimizzazione in chiave "ingegneristica" dei principali processi (*front, middle e back office*) in grado di coniugare competenze professionali "umane" e soluzioni "tecnologiche".

Il nuovo modello di offerta prevede, dunque, di erogare alla clientela *target* – in una prospettiva unitaria e integrata – servizi di consulenza evoluti e a elevato valore aggiunto per la gestione e l'ottimizzazione del patrimonio complessivo (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*) in tre distinte aree di *business*: (i) "Wealth Management"; (ii) "Asset Management"; (iii) "Corporate & Investment Banking".



L'area di *business* "Wealth Management" è quella su cui il Piano Strategico 2020-2025 prevede i maggiori sforzi organizzativi e produttivi. In generale, il Piano Strategico 2020-2025 prevede per il *business* una progressiva migrazione verso servizi a maggior contenuto di valore, quali quelli di *advisory* (consulenza c.d. "evoluta" e, in una seconda fase, consulenza c.d. "globale"), da affiancare ai servizi di gestione di portafogli, al collocamento di fondi di investimento e di prodotti assicurativi a completamento della gamma di prodotti e servizi offerti, al fine di soddisfare in maniera completa e personalizzata le diverse esigenze della clientela. La preesistente configurazione – che vedeva nella consulenza c.d. "di base" il servizio comunemente offerto alla clientela e nel servizio di negoziazione ed intermediazione di strumenti finanziari senza consulenza la principale forma di attività esecutiva – è in corso di progressivo affiancamento con un modello operativo e di servizio più evoluto, in grado di portare a un nuovo sviluppo anche dei servizi c.d. "esecutivi" (quali il collocamento e l'esecuzione di ordini). Il nuovo assetto *fee-based* dovrebbe contribuire a rendere più efficiente ed efficace il servizio di consulenza e – allo stesso tempo – più stabile e prevedibile il flusso di ricavi generati dalle diverse attività.

La linea di *business* "Asset Management" si innesta su una strategia di riposizionamento e sviluppo della controllata Symphonia SGR nel ruolo di "polo di eccellenza" nei servizi e nelle soluzioni d'investimento (consulenza, OICR, gestioni di portafogli e prodotti alternativi e specialistici) attraverso: (i) la revisione della gamma prodotti e l'introduzione progressiva di prodotti alternativi e specialistici (quali, ad esempio, *private equity*, *club deals*, fondi tematici e fondi alternativi); (ii) l'inserimento di nuove professionalità dal mercato; (iii) il potenziamento della capacità commerciale, al fine di attrarre nuovi clienti e, più in generale, di sviluppare e servire il mercato esterno. Il tutto facendo leva, ove opportuno e per ragioni di maggiore efficienza, sulla struttura centrale della Banca per l'eventuale esternalizzazione delle attività *non-core*.

La linea di *business* "Corporate & Investment Banking" – attualmente in fase di implementazione e sviluppo – si pone come ulteriore area di sviluppo, attraverso attività funzionali a (i) fornire servizi specialistici alla clientela, in particolare sulla componente non finanziaria del patrimonio, in una prospettiva unitaria e integrata con le linee "Wealth Management" e "Asset Management", (ii) ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo e (iii) fornire servizi di finanza straordinaria alle istituzioni e alle imprese, con particolare attenzione alle esigenze della *mid-corporate*. Le attività tipiche del "Corporate & Investment Banking" sono rivolte soprattutto ai clienti imprenditori e istituzionali (*strategic advisory*, M&A, *debt restructuring*, *real estate*, *club deal*, *private equity*, *private placement* e IPO, passaggi generazionali, *capital market*, etc.) con l'obiettivo di contribuire ad alimentare possibili opzioni di investimento anche al fine di coniugare risparmio privato ed economia reale con mutuo beneficio per l'impresa e per i risparmiatori.

Alla Data del Prospetto sono già state implementate parte delle principali iniziative dedicate alle linee di *business* del "Wealth Management", con una progressiva migrazione verso servizi a maggior contenuto di valore, e dell'"Asset Management", con la revisione della gamma prodotti di Symphonia SGR e l'inserimento di nuove professionalità dal mercato, mentre si prevede di attivare nel corso del 2022 le principali iniziative dedicate alla "nuova" area di *business* di "Corporate & Investment Banking" attualmente in fase di implementazione e sviluppo.

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede una serie di interventi principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi ed è anche il risultato dell'aggiornamento delle principali grandezze economico-patrimoniali tenuto conto: (a) dei dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020; (b) di più recenti previsioni macroeconomiche, che riflettono gli effetti prospettici della pandemia da COVID-19; (c) della conclusione di talune iniziative previste dal Piano Strategico 2019-2024 (quali quelle relative al processo di riequilibrio tra costi e ricavi, che ha comportato il ridimensionamento di risorse a livello trasversale, fatta eccezione per la rete commerciale, all'attuazione della prima fase delle attività di razionalizzazione dei costi, all'implementazione del Piano di *Retention* della rete commerciale, e al trasferimento nelle nuove sedi); e (d) dell'introduzione di nuove iniziative ovvero di alcune modifiche al perimetro delle iniziative già previste dal Piano Strategico 2019-2024.

Con particolare riferimento alle iniziative di cui al punto (d) che precede, le stesse sono esclusivamente a realizzazione interna (senza, pertanto, previsione di una crescita per linee esterne) e risultano funzionali a un recupero di redditività (ad esempio, attraverso l'introduzione di un modello di consulenza evoluta e globale, lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti a elevato valore aggiunto, un maggior *focus* sull'attività di reclutamento, la strutturazione delle attività di "Corporate & Investment Banking" e il riposizionamento strategico di Symphonia SGR) ovvero a una riduzione dei costi operativi, pur in presenza di investimenti dedicati allo sviluppo e alla crescita, principalmente focalizzati: (i) sull'ammodernamento anche in chiave evolutiva della piattaforma tecnologica; (ii) su ulteriori interventi organizzativi finalizzati alla revisione e all'ottimizzazione dei processi e delle procedure; (iii) sull'implementazione di piani di incentivazione; e (iv) su iniziative di comunicazione e *branding*, anche funzionali al nuovo posizionamento.

I dati previsionali riportati nel presente Paragrafo 7.3 non tengono conto di operazioni straordinarie ulteriori rispetto all'Aumento di Capitale (e al Rafforzamento Patrimoniale Residuo, di cui l'Aumento di Capitale è parte integrante). Tuttavia, nel Piano Strategico 2020-2025 sono ipotizzate, a livello programmatico, alcune possibili ulteriori iniziative strategiche di carattere non ordinario legate alla valorizzazione di alcune delle partecipazioni detenute dall'Emittente, che, qualora realizzate, potrebbero avere un impatto, anche rilevante, in termini patrimoniali. In considerazione della loro natura, tali iniziative strategiche non sono state prudenzialmente incluse nelle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Strategico 2020-2025 se non in termini di analisi di scenario.

#### **Dati Previsionali**

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede un ritorno all'utile di esercizio e consolidato nell'esercizio 2023.

La tabella che segue riporta una selezione dei principali obiettivi e KPI (*Key Performance Indicator*) previsti nel Piano Strategico 2020-2025 a livello consolidato, messi a confronto con quelli registrati al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021 e assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 (congiuntamente, ivi inclusa la previsione di ritorno all'utile consolidato nell'esercizio 2023, i "Dati Previsionali").

<b>Grandezza e valori</b>	<b>2020A Esercizio chiuso</b>	<b>2021A Primo semestre chiuso</b>	<b>2025E(*) Piano Strategico 2020-2025</b>
Raccolta totale (Euro miliardi)	4,5	4,7	≅ 10
Risultato d'esercizio (Euro milioni)	(11,0)	3,2	≅ 15
Cost / Income	117,7%	89,6%	70%-75%
RoAE	Neg.	8,1%	> 10%
CET 1 Ratio in regime "phased-in"	25,5%	21,3%	> 15%
CET 1 Ratio in regime "fully loaded"	11%	10,9%	> 15%

(\*) Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel Piano Strategico 2020-2025.

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nel presente Paragrafo sono stati calcolati e predisposti su una base comparabile con le informazioni finanziarie consolidate dell'Emittente relative all'esercizio 2020 e al primo semestre 2021 (tenuto conto della Cessione *Business Model* HTC) e in coerenza con le pratiche contabili dell'Emittente.

## Principali Assunzioni Ipotetiche

Impatti anche prospettici connessi al protrarsi della pandemia da COVID-19

Nel contesto dell'approvazione del Piano Strategico 2020-2025, lo scenario macroeconomico utilizzato per le previsioni assume (i) con riferimento al primo semestre 2021, il mantenimento di misure di distanziamento sociale, attivate a seconda dell'evoluzione rilevata delle curve dei contagi; (ii) un graduale abbandono di tali misure restrittive nel secondo semestre 2021, anche a seguito dello sviluppo della campagna di somministrazione dei vaccini dall'inizio del 2021; e (iii) un superamento della crisi pandemica nel corso dell'esercizio 2022. Si precisa che non sono state formulate, nell'ambito delle assunzioni riguardanti la pandemia, ipotesi inerenti al venir meno delle misure di sostegno all'economia.

Tenuto conto degli impatti prospettici della pandemia da COVID-19 elaborati sulla base di quanto precede, con riferimento a talune ipotesi del Piano Strategico 2020-2025 – quali, ad esempio, quelle relative a (i) crescita della raccolta totale da clientela, (ii) introduzione di nuovi servizi e (iii) ottimizzazione dei costi – è stato stimato un ritardo di circa 9/12 mesi (a) nel compimento di alcune delle previste iniziative di crescita e, in particolare, nel reclutamento di *Relationship Manager* e nell'introduzione di alcuni nuovi servizi e attività, e (b) nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024, con conseguente slittamento del ritorno all'utile dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023. Alla Data del Prospetto – pur considerando la recente riaccutizzazione della pandemia da COVID-19 che sta richiedendo una nuova campagna vaccinale e assumendo il superamento della stessa nel corso dell'esercizio 2022 – l'Emittente ritiene ancora valido il Piano Strategico 2020-2025, in assenza di elementi che conducano a ritenere che saranno adottate dalle autorità di governo – nelle more del superamento del contesto pandemico – nuove misure restrittive di distanziamento sociale e mobilità dalle quali possano scaturire effetti peggiori rispetto a quelli derivanti dalle misure restrittive adottate nel corso dell'esercizio 2020.

### Evoluzione del contesto macroeconomico

La seguente tabella illustra le principali grandezze macroeconomiche: (i) al 2020 (considerate nel Piano Strategico 2020-2025), confrontate con le corrispondenti grandezze alla Data del Prospetto; e (ii) alla fine dell'arco del Piano Strategico 2020-2025.

Dati macroeconomici	2020	Data del Prospetto <sup>(11)</sup>	Raffronto	2025E
	Piano Strategico 2020-2025		Esercizio 2020 (Piano Strategico 2020-2025) vs Data del Prospetto	Piano Strategico 2020-2025 <sup>(12)</sup>
Crescita del PIL reale italiano	-9,2% <sup>(13)</sup>	+5,6%	≅ +14,8%	0,9%
Crescita economia globale	-3,5% <sup>(14)</sup>	+3,4%	≅ +6,9%	3,6%
Tasso di disoccupazione	9,9% <sup>(15)</sup>	9,2%	-0,7%	10,3%
Tasso di inflazione	0,1% <sup>(16)</sup>	2,2%	≅ +2,1%	1,2%
Euribor a 3 mesi (bps)	-54 <sup>(17)</sup>	-56	≅ -2	-40

### Assenza di modifiche del quadro normativo di riferimento

Il Piano Strategico 2020-2025 è stato costruito assumendo che non ci siano modifiche significative alla normativa di riferimento, che possano avere un impatto negativo sulla capacità della Banca e del Gruppo di rispettare gli obiettivi dei Dati Previsionali, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo quella fiscale e bancaria. A tal riguardo, con riferimento ai requisiti patrimoniali regolamentari, il Piano Strategico 2020-2025: (i) considera il regime transitorio riferibile alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, che prevede la dilazione graduale, a valere per il periodo 2018-2022, dell'incremento di accantonamenti per perdite attese sui crediti derivante dalla prima applicazione del principio stesso; in particolare, il beneficio derivante dal suddetto regime transitorio (*phased-in*) verrà meno (a) in misura parziale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, comportando una deduzione dai Fondi Propri di Euro 17,0 milioni, e (b) in misura integrale, a decorrere dal 1° gennaio 2023, comportando una deduzione dai Fondi Propri, ulteriore rispetto a quella di cui alla lettera (a), di Euro 17,0 milioni; e (ii) non considera i benefici del regime transitorio riferibile alle maggiori rettifiche forfettarie sulle posizioni *performing* rilevate rispetto al 1° gennaio 2020.

## Principali Assunzioni Previsionali

### Rafforzamento Patrimoniale Residuo

L'Aumento di Capitale si inquadra nel contesto del complessivo intervento di Rafforzamento Patrimoniale Residuo previsto dal Piano Strategico 2020-2025, che la Banca intende attuare al fine di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale e completare il rilancio della Banca e del Gruppo. Sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nel Piano Strategico 2020-2025, l'Emittente stima che il fabbisogno di capitale necessario per completare la manovra di Rafforzamento Patrimoniale Residuo e, quindi, per la prosecuzione dell'attività aziendale sino al 31 dicembre 2025 e la realizzazione delle azioni residue previste dal Piano Strategico 2020-2025, sia complessivamente pari a circa Euro 40 milioni, la cui stima tiene comunque conto di una *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti dalla Banca d'Italia (*Total Capital Ratio* target pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo del requisito aggiuntivo *Pillar 2 Guidance* pari allo 0,60%).

L'Emittente ritiene che il Rafforzamento Patrimoniale Residuo sia coerente con la prosecuzione dell'attività aziendale e con il rilancio della Banca, anche tenuto conto – sulla base delle informazioni, dei dati e delle previsioni disponibili alla Data del Prospetto – degli impatti derivanti dal perdurare della pandemia da COVID-19.

Il Rafforzamento Patrimoniale Residuo prevede interventi secondo le seguenti tempistiche: (i) Euro 23 milioni di cui all'Aumento di Capitale entro il 2021; e (ii) Euro 17 milioni entro il primo semestre 2022.

<sup>(11)</sup> Fonte: Bloomberg (23 novembre 2021).

<sup>(12)</sup> I dati riportati nella colonna relativa al 2025E si riferiscono all'ultimo anno previsionale disponibile alla data di redazione del Piano Strategico 2020-2025.

<sup>(13)</sup> Fonte: IMF, World Economic Outlook Database (October 2020).

<sup>(14)</sup> Fonte: IMF, World Economic Outlook Projections (January 2021).

<sup>(15)</sup> Fonte: stima interna sulla base della media dei dati estratti da (i) IMF, World Economic Outlook Database (October 2020); (ii) Banca d'Italia, Bollettino Economico (gennaio 2021); (iii) Commissione Europea, European Economic Forecast (November 2020); (iv) Prometeia (dicembre 2020).

<sup>(16)</sup> Fonte: stima interna sulla base della media dei dati estratti da (i) IMF, World Economic Outlook Database (October 2020); (ii) Banca d'Italia, Bollettino Economico (gennaio 2021); (iii) Commissione Europea, European Economic Forecast (November 2020).

<sup>(17)</sup> Fonte: Bloomberg e Euribor.it (gennaio 2021).

Il Piano Strategico 2020-2025 assume il buon esito del processo di rafforzamento patrimoniale con un impatto previsto sul CET 1 *Ratio* che consenta di rispettare, tempo per tempo, i requisiti prudenziali richiesti dalla Banca d'Italia (*Total Capital Ratio* pari al 13,87%, ovvero pari al 14,47% ove inclusivo del requisito aggiuntivo *Pillar 2 Guidance* pari allo 0,60%).

#### *Raccolta totale da clientela*

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede una crescita della raccolta totale da clientela da circa Euro 4,5 miliardi di fine 2020 a circa Euro 10 miliardi a fine 2025 (CAGR del 16,6%), principalmente per effetto di quanto segue:

- definizione e implementazione di un nuovo modello d'offerta per fornire, attraverso un approccio unitario e integrato, servizi di consulenza ad elevato valore aggiunto per la gestione e l'ottimizzazione del patrimonio complessivo (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*), in particolare con riferimento alla clientela *High Net Worth Individuals* o HNWI (clienti con ricchezza finanziaria superiore a Euro 1 milione);
- rafforzamento della rete commerciale, attraverso sia il reclutamento di nuovi *Relationship Manager* – dipendenti e/o consulenti finanziari, anche con competenze specialistiche in grado di favorire l'interazione tra le linee di *business* "Wealth Management", "Asset Management" e "Corporate & Investment Banking" e le relative attività – sia il potenziamento della struttura commerciale di Symphonia SGR;
- implementazione di possibili *partnership* con specialisti e *provider* terzi, per arricchire l'offerta, favorire la *customer experience* e accelerare la digitalizzazione in chiave evolutiva di piattaforma e processi.

Inoltre, il Piano Strategico 2020-2025 prevede la valutazione di possibili acquisizioni e/o integrazioni funzionali al conseguimento di economie di scala e di scopo, ovvero all'incremento di competenze e *know-how*. Si precisa in ogni caso che il Piano Strategico 2020-2025 non definisce le tempistiche, i termini e/o le condizioni di tali possibili acquisizioni e/o integrazioni, né tiene pertanto conto dei possibili impatti che deriverebbero da tale attività, definita esclusivamente nelle sue potenziali linee programmatiche e strategiche.

In tale contesto, l'evoluzione dell'*asset mix* della raccolta totale da clientela è caratterizzato dallo sviluppo del servizio di consulenza e da un peso crescente della raccolta gestita e assicurativa rispetto alla raccolta amministrata.

#### *Ricavi*

È previsto che la crescita stimata della raccolta totale da clientela e l'introduzione di nuovi servizi a maggior valore aggiunto, questi ultimi forniti – soprattutto per determinate fasce di clientela – in modo unitario e integrato, contribuisca alla crescita e alla diversificazione del margine di intermediazione (*i.e.*, ricavi) del Gruppo.

#### *Costi operativi*

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede interventi finalizzati nel continuo al monitoraggio e all'ottimizzazione dei costi operativi, tenuto conto dei previsti obiettivi di crescita.

Si precisa che l'attenzione sull'andamento dei costi operativi, unitamente alla prevista crescita dei ricavi, è alla base dell'atteso miglioramento del Cost / Income, previsto contrarsi dal 118% circa del 2020 (circa 177% nel 2018) ad un *range* compreso tra il 70% e il 75% circa nel 2025.

#### *Investimenti IT e Digital*

Il Piano Strategico 2020-2025 prevede investimenti funzionali anche all'adozione di nuove e più avanzate soluzioni IT e digitali, in una logica di innovazione, flessibilità e sviluppo. In particolare, le iniziative in ambito tecnologico saranno funzionali alla modernizzazione della piattaforma operativa e di servizio in ottica evolutiva, da realizzare anche attraverso la revisione e l'ottimizzazione in chiave "ingegneristica" dei principali processi costituenti la catena del valore. Ciò comporterà l'eventuale integrazione, laddove opportuno, tra competenze professionali "umane" e nuove soluzioni "tecnologiche" (modello "ibrido"), anche con l'obiettivo di rendere accessibili dalla clientela i servizi offerti in modo flessibile e personalizzato, attraverso diversi canali di interazione a supporto della tradizionale modalità di relazione.

#### *Risultato d'esercizio*

Lo sviluppo della redditività del Gruppo atteso nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025 si basa sull'attesa del buon esito delle azioni sopra indicate.

#### **Scenari di stress considerati nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2020-2025**

In linea con le analisi di scenario sviluppate nell'ambito dell'aumento di capitale, di importo pari a Euro 36,8 milioni, realizzato dalla Banca nel corso dell'esercizio 2020 e riportate nel relativo prospetto informativo – che simulavano i potenziali effetti (negativi) sui dati previsionali del Piano Strategico 2019-2024 in conseguenza di possibili eventi per la maggior parte al di fuori del controllo del *management*, quale ad esempio l'eventuale protrarsi della pandemia da COVID-19 rispetto alle previsioni all'epoca disponibili – il Piano Strategico 2020-2025 contempla 4 diversi scenari di *stress*, che stimano gli effetti connessi al verificarsi di eventi non prevedibili, quali conseguenza ad esempio del protrarsi e/o inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025. In particolare, il Piano Strategico 2020-2025 contempla i seguenti scenari in conseguenza di possibili *shock*: (i) minore raccolta della rete commerciale inferiore fino al 50% rispetto alle ipotesi del Piano Strategico 2020-2025; (ii) ritardo di circa 12 mesi nell'avvio delle iniziative funzionali alla crescita della raccolta totale da clientela a cui si somma una raccolta negativa dalla rete commerciale esistente fino a massimi Euro 500 milioni; (iii) effetti di un eventuale allargamento dello *spread* BTP/Bund nel portafoglio titoli anche attraverso l'analisi di *worst case* reali verificatesi negli ultimi 20 anni (2000-2021); e (iv) effetti di eventuali andamenti negativi dei mercati azionari sulla base di *worst case* reali dell'indice FTSE MIB verificatesi negli ultimi 20 anni (2000-2021). Al verificarsi di uno dei 4 scenari di *stress* singolarmente valutati, anche quale conseguenza del protrarsi e/o dell'inasprirsi della situazione pandemica da COVID-19 secondo tempi ed impatti peggiori rispetto a quelli assunti alla base del Piano Strategico 2020-2025 e a parità di condizioni rispetto alle altre assunzioni, potrebbe verificarsi un *deficit* di capitale stimato in un *range* compreso tra Euro 10 milioni ed Euro 15 milioni rispetto agli obiettivi di Piano Strategico 2020-2025 (CET1 *Ratio* target / *Total Capital Ratio* target pari al 15,47%), con conseguente diminuzione, negli esercizi successivi al completamento del Rafforzamento Patrimoniale Residuo, del CET 1 *Ratio* *phased-in* e del *Total Capital Ratio* *phased-in* fino a un valore del 13% circa e conseguente mancato rispetto del relativo requisito patrimoniale regolamentare, pari al 13,87%.

Ove si verificassero le suddette evenienze, la Banca dovrebbe tempestivamente adottare una serie di misure di rimedio, alcune delle quali previste (solo a livello di linee programmatiche) nel Piano Strategico 2020-2025, che consistono nell'esecuzione di talune iniziative, anche di carattere non ordinario quali ad esempio l'eventuale valorizzazione di alcune delle partecipazioni detenute dall'Emittente. Ove le azioni di rimedio poste eventualmente a sostegno del Piano Strategico 2020-2025 non avessero esito positivo, la Banca dovrebbe valutare nuove iniziative finalizzate a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale del Gruppo e un eventuale aggiornamento del Piano Strategico 2020-2025.

## **Obiettivi aziendali non finanziari**

Il Piano Strategico 2020-2025 non considera gli effetti e/o i contributi degli obiettivi di natura non finanziaria e il Gruppo non integra attualmente nei propri processi interni valutazioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (*Environmental, Social and Governance*, c.d. “**ESG**”). Ciò in attesa di una più compiuta definizione del quadro in materia attraverso l’emanazione di indicazioni più precise a livello normativo e di linee guida da parte delle Autorità di Vigilanza competenti. In riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell’informazione legata ai cambiamenti climatici, la Banca sta valutando le azioni da intraprendere affinché tali fattori possano essere efficacemente integrati nell’ambito del proprio processo di investimento o di valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda l’attività di *business*, il Gruppo presta, invece, particolare attenzione agli aspetti di *governance*, di impatto ambientale e sociale degli emittenti dei prodotti finanziari oggetto di consulenza e si propone di valutare l’avvio di specifici prodotti finanziari da offrire in sottoscrizione alla clientela legati ad attività di riduzione e contrasto del cambiamento climatico (*climate change*).

In tale contesto, la controllata Symphonia SGR ha adottato un approccio volto all’integrazione dei fattori ESG nella propria filosofia di gestione, affinché le scelte di investimento generino nel lungo periodo non solo *performance*, ma anche valore per la società. L’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento degli OICR gestiti da Symphonia SGR si traduce in un’offerta di: (i) prodotti finanziari che prendono in considerazione i rischi ESG ai sensi dell’art. 6 del Regolamento (UE) 2019/2088 (“**SFDR**”); (ii) prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento SFDR; (iii) prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell’art. 9 del Regolamento SFDR. Per tutti gli OICR, Symphonia SGR esclude infatti dal proprio universo investibile emittenti ritenuti “non socialmente responsabili”, ed in particolare: (i) emittenti che presentino un evidente coinvolgimento diretto nella produzione o commercializzazione di armi non convenzionali vietate da Trattati promossi dalle Nazioni Unite e il cui uso violi i principi umanitari fondamentali; (ii) obbligazioni governative di Paesi per cui vi è una condivisa condanna o sanzioni da parte della comunità internazionale, sulla base di dati pubblicamente disponibili inerenti alle libertà civili, diritti politici, grado di corruzione, stato di diritto, libertà di espressione e libertà di associazione. Per i prodotti ex art. 8 e 9 del Regolamento SFDR, Symphonia SGR prevede, in aggiunta alle esclusioni sopra indicate, da una parte, ulteriori esclusioni (quali produttori di tabacco, emittenti operanti nel settore della generazione di energia dal carbon fossile, con una soglia di ricavi minima del 25% da estrazione ed esplorazione di carbone termico, aziende che non rispettano i principi del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC), qualsiasi società che abbia un *rating* “*very severe*”, in base alla metodologia MSCI, in termini di rischio di controversie), nonché, d’altra parte, specifiche integrazioni che consentano di includere nella strategia di investimento prodotti finanziari di emittenti che hanno integrato i fattori ESG, e che essendo dotati di *rating* ESG MSCI, dovrebbero pertanto presentare rischi minori rispetto a tali fattori.

## **8. TERMINI E CONDIZIONI DELL’OFFERTA, IMPEGNI IRREVOCABILI E INTENZIONI DI SOTTOSCRIZIONE ED ELEMENTI ESSENZIALI DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE E DI COLLOCAMENTO**

### **Termini generali e condizioni**

L’Offerta in Opzione, per un controvalore complessivo di massimi Euro 22.969.407,45, ha ad oggetto le massime n. 683.613.317 Nuove Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell’Emittente, al Prezzo di Offerta (pari a Euro 0,0336, da imputarsi quanto a Euro 0,001 a capitale sociale e quanto a Euro 0,0326 a sovrapprezzo), sulla base del rapporto di opzione di n. 5 Nuove Azioni ogni n. 12 Azioni detenute. Il Prezzo di Offerta, determinato dal Consiglio in data 29 novembre 2021, sulla base dei criteri stabiliti dall’Assemblea, in sede straordinaria, in data 22 novembre 2019, incorpora uno sconto del 15% circa rispetto al prezzo teorico *ex diritto* (c.d. *Theoretical Ex Right Price* o TERP) delle Azioni, calcolato secondo le metodologie correnti con riferimento al prezzo di chiusura di Borsa Italiana del 26 novembre 2021.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell’Offerta in Opzione:

<b>Dati rilevanti dell’Offerta in Opzione</b>	
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	massime n. 683.613.317 Nuove Azioni
Rapporto di opzione	n. 5 Nuove Azioni ogni 12 Azioni detenute
Prezzo di Offerta	Euro 0,0336
Controvalore totale dell’Aumento di Capitale	Euro 22.969.407,45
Numero di azioni dell’Emittente emesse alla Data del Prospetto	1.647.249.326
Numero di azioni dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	2.330.862.643
Numero di azioni proprie alla Data del Prospetto	6.577.363
Capitale sociale dell’Emittente alla Data del Prospetto	Euro 54.517.012,58
Capitale sociale dell’Emittente <i>post</i> Offerta in Opzione in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	Euro 55.200.625,89
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	29,3%

Non è prevista una procedura per l’esercizio della prelazione.

Le adesioni all’Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge. L’Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione e diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell’art. 2441, comma 2, cod. civ. Ai sottoscrittori che intendano sottoscrivere le Nuove Azioni, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle stesse, fatta salva l’ipotesi di revoca prevista dall’art. 23, comma 2-*bis*, del Regolamento Prospetto e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto. In tale caso, i sottoscrittori che avessero già accettato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a 3 giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

### **Impegni di sottoscrizione**

In data 31 marzo 2021 (come successivamente confermato in data 14 settembre 2021), il Socio di Maggioranza (che, alla Data del Prospetto, detiene l’86,99% del capitale sociale dell’Emittente) ha comunicato alla Banca il proprio impegno irrevocabile alla sottoscrizione della porzione di Aumento di Capitale di propria pertinenza nonché alla sottoscrizione di tutte le Nuove Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine dell’Offerta in Borsa (l’**Impegno di Sottoscrizione Trinity**). L’Impegno di Sottoscrizione Trinity – che non è soggetto a condizioni e non è assistito da garanzia di esatto adempimento – è valido fino 31 dicembre 2021. Si segnala che non è previsto alcun compenso a favore del Socio di Maggioranza a fronte dell’Impegno di Sottoscrizione Trinity. Anche in

ragione di quanto precede, non è stato costituito e non si prevede che venga costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni.

Fatto salvo quanto precede, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno altro degli azionisti rilevanti (per tali intendendosi gli azionisti con partecipazioni pari o superiori al 3% del capitale sociale dell'Emittente), né i membri del Consiglio e del Collegio Sindacale, né gli alti dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Nuove Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle Azioni da loro possedute. Inoltre, alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di soggetti che intendano sottoscrivere una percentuale dell'Offerta in Opzione superiore al 5% della stessa.

## **9. INFORMAZIONI ESSENZIALI SULLE AZIONI E SULLA LORO SOTTOSCRIZIONE**

### **Diritti connessi alle Nuove Azioni, tipologia, classe e codice ISIN**

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Ciascuna Nuova Azione attribuirà un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, salvo quanto diversamente previsto dalla normativa applicabile o, eventualmente, dallo Statuto. Le Azioni sono denominate in Euro e sono prive di indicazione del valore nominale.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori. Le Nuove Azioni non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Banca. Le Nuove Azioni avranno godimento regolare al pari delle Azioni in circolazione alla data di emissione e saranno, pertanto, fungibili con queste ultime. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0000074077.

Durante il Periodo di Opzione (ivi inclusa la negoziazione dei Diritti di Opzione sull'Euronext Milan) ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005469835. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti sull'Euronext Milan con il codice ISIN IT0005469843.

### **Calendario previsto dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione**

Il Periodo di Opzione decorre dal 6 dicembre 2021 al 20 dicembre 2021 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul Mercato dal 6 dicembre 2021 al 14 dicembre 2021 (estremi inclusi). Si rende noto che le date sopra indicate sono indicative e potrebbero subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)). L'Emittente darà in ogni caso inizio all'Offerta entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione della Nota Informativa da parte di Consob.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di Azioni che siano depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti sul Mercato dall'Emittente nel periodo di Offerta in Borsa, vale a dire entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno 2 giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale Offerta in Borsa sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)) e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del cod. civ. e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata. In caso di mancata vendita sul Mercato dei Diritti di Opzione entro il termine di negoziazione degli stessi e/o di mancato esercizio entro il termine del relativo Periodo di Opzione, l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul Mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inoptato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione con disponibilità in pari data. Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di mercato aperto nel quale i Diritti di Opzione sono offerti sul Mercato, con disponibilità in pari data.

I risultati dell'Offerta in Opzione verranno comunicati dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione, mediante diffusione di apposito comunicato. La comunicazione dei risultati definitivi dell'offerta sarà effettuata entro 5 giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, mediante apposito comunicato.

### **Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione**

Le Nuove Azioni saranno ammesse alle negoziazioni sull'Euronext Milan al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto, e saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1, comma 7, del Regolamento di Borsa e dell'art. IA.2.1.9, comma 3, delle relative Istruzioni. L'Aumento di Capitale prevede l'emissione di massime n. 683.613.317 Nuove Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 20% del numero di azioni dell'Emittente della stessa classe ammesse alle negoziazioni (pari a 1.647.249.326 Azioni). Pertanto, ai sensi degli artt. 1, paragrafo 5, lett. a) e 3, paragrafo 3, del Regolamento Prospetto, il Prospetto UE della Ripresa costituisce anche un prospetto ai fini dell'ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni.

## **10. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI**

L'Aumento di Capitale si inserisce tra le azioni contemplate dal Piano Strategico 2020-2025 e avviate nel corso del 2019 nell'ambito del Piano Strategico 2019-2024. In particolare, in base al Piano Strategico 2020-2025, il Rafforzamento Patrimoniale Residuo, di cui l'Aumento di Capitale è parte integrante, è funzionale a consentire il rispetto dei requisiti prudenziali richiesti dalla Banca d'Italia e a sostenere la prosecuzione delle iniziative di rilancio del Gruppo.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi attesi affluire alla Banca ammontano a Euro 23 milioni al lordo delle spese stimate alla Data del Prospetto in circa Euro 0,3 milioni. Di conseguenza, i proventi al netto delle spese connesse all'Aumento di Capitale sono stimati in circa Euro 22,7 milioni in caso di integrale sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio 2022 le iniziative previste nel Piano Strategico 2020-2025 saranno finalizzate alla crescita dei ricavi e all'innovazione e cambiamento. I proventi netti dell'Aumento di Capitale saranno destinati, in ordine di priorità e tenuto conto dello stato di avanzamento dei Cantieri: (i) al rafforzamento della rete commerciale anche attraverso il reclutamento di nuovi *Relationship Manager*; (ii) all'inserimento di nuove risorse in possesso di specifiche *expertise* e professionalità e allo sviluppo di nuovi servizi e prodotti a elevato valore aggiunto; (iii) all'innovazione e al cambiamento tramite l'ammodernamento anche in chiave evolutiva della piattaforma tecnologica; (iv) a ulteriori interventi organizzativi finalizzati alla revisione e all'ottimizzazione dei processi e delle procedure; (v) all'implementazione di piani di incentivazione; e (vi) a iniziative di comunicazione e *branding*.

#### 11. BENEFICIO DI UN SOSTEGNO SOTTO FORMA DI AIUTI DI STATO

L'Emittente attesta di non aver beneficiato di aiuti di stato sotto qualsiasi forma nel contesto della ripresa.

La Banca dichiara che (i) l'attestazione sugli aiuti di stato che precede è fornita esclusivamente sotto la responsabilità dell'Emittente, quale persona responsabile del Prospetto ai sensi dell'art. 11, paragrafo 1, del Regolamento Prospetto; e (ii) il ruolo della Consob quale autorità competente nell'approvare il Prospetto consiste nel garantirne la completezza, la comprensibilità e la coerenza e, di conseguenza, per quanto riguarda l'attestazione sugli aiuti di stato, la Consob non è tenuta a verificare autonomamente tale attestazione.

#### 12. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e in coerenza con quanto indicato sul punto dagli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto, l'Emittente e il Gruppo dispongano di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

#### 13. CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO

Le seguenti tabelle riportano il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Gruppo alla data del 30 settembre 2021.

Totale della raccolta diretta (Milioni di Euro)	30 settembre 2021
Conti correnti	698
Duplicazioni liquidità presente nelle gestioni di portafogli <sup>(18)</sup>	(44)
<b>Raccolta diretta</b>	<b>654</b>

La raccolta diretta al 30 settembre 2021 è per la quasi totalità rappresentata da depositi a vista, ad eccezione di Euro 2,0 milioni relativi a depositi vincolati a scadenza.

Interbancario netto verso istituzioni creditizie e controparti centrali (Migliaia di Euro)	30 settembre 2021
<b>Crediti</b>	
Conti correnti e depositi liberi	61.809
Finanziamenti e depositi a termine	6.994
Margini per operatività in derivati a vista	75.008
- di cui con controparti bancarie	50.283
- di cui con controparti centrali	24.725
REPO <sup>(19)</sup> / Pronti contro termine	184.836
<b>Totale crediti verso banche e controparti centrali</b>	<b>328.647</b>
<b>Debiti</b>	
Conti correnti e altri depositi a vista	(56.176)
Finanziamenti e altri debiti a termine	(8.310)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(15.014)
Altri debiti	(7.062)
<b>Totale debiti verso banche e controparti centrali</b>	<b>(86.562)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>242.085</b>

Al 30 settembre 2021 l'indebitamento del Gruppo ammonta a Euro 86,6 milioni, di cui Euro 78,3 milioni riferiti a passività correnti e non garantite ed Euro 8,3 milioni riferiti a passività non a vista garantite da diritti ipotecari. L'indebitamento indiretto del Gruppo (derivante dalla sommatoria di: debiti di *leasing* e altri debiti verso la clientela, passività finanziarie del portafoglio di negoziazione e derivati di copertura, passività fiscali, altre passività, trattamenti di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri, fidejussioni concesse) ammonta a circa Euro 93,1 milioni al 30 settembre 2021. Alla medesima data, l'indicatore LCR è pari al 185,1% e l'indicatore NSFR è pari al 128,1%.

Dal 30 settembre 2021 fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate variazioni rilevanti della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Gruppo.

<sup>(18)</sup> Si tratta della liquidità presente nelle gestioni di portafogli della clientela, già valorizzata nella raccolta indiretta e che quindi viene scorporata dal dato di raccolta diretta.

<sup>(19)</sup> *Repurchase Agreement*. Si tratta di uno strumento di gestione del denaro a breve termine.

La seguente tabella riporta la composizione del patrimonio netto del Gruppo alla data del 30 settembre 2021.

<b>Patrimonio netto consolidato (Migliaia di Euro)</b>	<b>30 settembre 2021</b>
Capitale	54.517
Azioni proprie (-)	(29.711)
Sovraprezzi di emissione	10.037
Riserve	37.060
Riserve da valutazione	5.128
Utile (Perdita) d'esercizio	5.020
<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>82.051</b>

Al 30 settembre 2021: (i) i Fondi Propri ammontano a Euro 91,6 milioni; (ii) il CET 1 Ratio *phased-in* e il Total Capital Ratio *phased-in* si attestano al 22,2%; e (iii) il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*), calcolato come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva dello stesso, è pari all'8,8%.

Dal 30 settembre 2021 fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate variazioni rilevanti della composizione del patrimonio netto del Gruppo.

#### 14. CONFLITTI DI INTERESSE

Per quanto a conoscenza della Banca, alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale né alcun alto dirigente è portatore di interessi in proprio in relazione all'Offerta in Opzione. Inoltre, alla Data del Prospetto, la Banca non è a conoscenza di interessi da parte di soggetti diversi da quelli sopra indicati. Si precisa per completezza che non è previsto alcun compenso a favore del Socio di Maggioranza a fronte dell'Impegno di Sottoscrizione Trinity.

#### 15. DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale e di diritti di voto nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decidano di sottoscrivere integralmente l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza vedranno diluita la propria partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente. A tal riguardo, la percentuale massima di diluizione di ciascun azionista che non sottoscrivesse l'Offerta in Opzione per la parte di propria competenza (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarebbe pari al 29,41% (al netto delle azioni proprie detenute dall'Emittente). Ipotizzando, invece, che l'Aumento di Capitale fosse esclusivamente sottoscritto, per la sola quota di propria pertinenza (e, quindi, escludendo la sottoscrizione dell'inopinato) da parte del Socio di Maggioranza, la percentuale di diluizione sarebbe pari al 26,68%.

#### 16. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Prospetto, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso il sito *internet* dell'Emittente ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)): (i) lo Statuto; (ii) il Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2021; (iii) la Relazione Semestrale Consolidata 2021 e la relativa relazione della società di revisione; e (iv) il Bilancio Consolidato 2020 e la relativa relazione della società di revisione.

#### 17. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini tecnici, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato. Si precisa che, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

<b>Assemblea</b>	Indica l'assemblea degli azionisti dell'Emittente.
<b>Aumento di Capitale</b>	Indica l'aumento a pagamento e in via scindibile del capitale sociale dell'Emittente, per un importo massimo complessivo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di Azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione a tutti gli azionisti entro il termine finale del 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., deliberato dal Consiglio con delibera del 11 novembre 2021 a valere sulla delega conferita, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., dall'Assemblea, in sede straordinaria, in data 22 novembre 2019.
<b>Azioni</b>	Indica le azioni ordinarie dell'Emittente prive di indicazione del valore nominale.
<b>Banca o Emittente</b>	Indica Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede legale in Torino, Via San Dalmazzo n. 15, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro Imprese di Torino 02751170016.
<b>Basilea III</b>	Indica l'accordo internazionale contenente nuove regole a garanzia della stabilità del sistema bancario datato dicembre 2010. Le regole introdotte da tale accordo definiscono nuovi <i>standard</i> internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità. Basilea III integra e modifica l'accordo Basilea I (datato 1988) e Basilea II (entrato in vigore nel 2008).
<b>Bilancio Consolidato 2020</b>	Indica il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.
<b>Borsa Italiana</b>	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<b>BRRD</b>	Indica la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che prevede l'istituzione di un quadro di riferimento a livello UE per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, come successivamente modificata e integrata.
<b>Business Model HTC</b>	Indica la componente del portafoglio bancario (" <i>banking book</i> ") che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza (portafoglio " <i>Held to Collect</i> ").
<b>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1)</b>	In conformità all'art. 26 del CRR, gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: (a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 del CRR o, ove applicabile, all'art. 29; (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a); (c) utili non distribuiti; (d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (e) altre riserve; (f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da (c) ad (f)

sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. In linea generale, come precisato dall'art. 50 del CRR, il capitale primario di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi del capitale primario di classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli artt. da 32 a 35 del CRR, le detrazioni a norma dell'art. 36 e le esenzioni e le alternative di cui agli artt. 48, 49 e 79 del CRR.

<b>Cessione <i>Business Model</i> HTC</b>	Indica la cessione dei titoli di stato del <i>Business Model</i> HTC attuata, in coerenza con le iniziative previste dal Piano Strategico 2020-2025, nel corso del primo semestre 2021, che ha comportato utili da realizzo per un importo pari ad Euro 10,9 milioni.
<b>CET 1 Ratio</b>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 Capital e gli RWA calcolato in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia.
<b>cod. civ.</b>	Indica il Codice civile italiano, adottato con il Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 262 e successive modifiche e integrazioni.
<b>Collegio Sindacale</b>	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
<b>Consiglio</b>	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
<b>Consob</b>	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Cost / Income o Cost Income Ratio</b>	Indica il rapporto tra (a) costi operativi e (b) margine di intermediazione, pari alla somma tra (i) margine di interesse, (ii) commissioni nette e (iii) risultato della operatività finanziaria.
<b>CRD IV</b>	Indica la Direttiva 2013/36/UE, come successivamente modificata e integrata.
<b>CRR</b>	Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013, come successivamente modificato e integrato.
<b>Data del Prospetto</b>	Indica la data di approvazione del Prospetto da parte di Consob.
<b>Derivati o Strumenti Finanziari Derivati</b>	Gli strumenti finanziari il cui valore di mercato dipende dal valore di un altro strumento finanziario sottostante, quale ad esempio, titoli azionari, valute, tassi d'interesse e materie prime.
<b>Diritti di Opzione</b>	Indica i diritti degli azionisti dell'Emittente di sottoscrivere n. 5 Nuove Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale ogni n. 12 Azioni detenute.
<b>Euronext Milan o Mercato</b>	Indica l'Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Fondi Propri o Total Capital</b>	I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite.
<b>Fully loaded</b>	Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali senza l'applicazione del regime transitorio previsto dai Regolamenti (UE) 2395/2017 e 873/2020.
<b>Gruppo</b>	Indica il gruppo bancario che fa capo all'Emittente, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3043.7.
<b>High Net Worth Individuals</b>	Clienti con ricchezza finanziaria superiore a Euro 1 milione.
<b>Impegno di Sottoscrizione Trinity</b>	Indica l'impegno irrevocabile del Socio di Maggioranza, comunicato alla Banca in data 31 marzo 2021 e successivamente confermato in data 14 settembre 2021, alla sottoscrizione della porzione di Aumento di Capitale di propria pertinenza nonché alla sottoscrizione di tutte le Nuove Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa. L'Impegno di Sottoscrizione – che non è soggetto a condizioni e non è assistito da garanzia di esatto adempimento – è valido fino al 31 dicembre 2021.
<b>Liquidity Coverage Ratio o LCR</b>	L'indicatore di liquidità a breve termine (a 30 giorni) introdotto dal "Comitato di Basilea" dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA ( <i>High Quality Liquid Assets</i> ovvero attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
<b>Monte Titoli</b>	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<b>MREL</b>	Requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili ( <i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i> ) all'interno di un gruppo bancario previsto dalla BRRD. Il requisito minimo è calcolato come l'importo dei Fondi Propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale delle passività e dei Fondi Propri totali dell'ente. Il requisito è definito dall'Autorità di risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del <i>bail-in</i> , abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1.
<b>Net Stable Funding Ratio o NSFR</b>	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è prevista pari al 100%.
<b>Nuove Azioni</b>	Indica le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale.
<b>Offerta in Borsa</b>	Indica l'offerta in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ. dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione.
<b>Offerta in Opzione</b>	Indica l'offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente delle Nuove Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale.
<b>Periodo di Offerta o Periodo di Opzione</b>	Indica il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 6 dicembre 2021 e il 20 dicembre 2021, estremi inclusi.
<b>Phased-in</b>	Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali con l'applicazione del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017 (a valere per il periodo 2018-2022), riferibile all'incremento di accantonamenti per perdite attese sui crediti derivante dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 e dal Regolamento (UE) 873/2020 (a valere per il periodo 2020-2024), riferibile alle maggiori rettifiche forfetarie sulle posizioni <i>performing</i> rilevate rispetto al 1°



gennaio 2020.

<b>Piano di Retention</b>	Piano di incentivazione funzionale alla stabilizzazione del personale dell'azienda.
<b>Piano Strategico 2019-2024</b>	Indica il piano strategico della Banca e del Gruppo approvato dal Consiglio in data 26 settembre 2019.
<b>Piano Strategico 2020-2025</b>	Indica l'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024 approvato dal Consiglio nel primo trimestre 2021, con estensione dell'orizzonte temporale al 2025.
<b>Prezzo di Offerta</b>	Indica il prezzo al quale ciascuna Nuova Azione è offerta in opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione, pari a Euro 0,0336, determinato dal Consiglio in data 29 novembre 2021.
<b>Pillar 2 Guidance</b>	Indica il livello di capitale aggiuntivo ai sensi del secondo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea III e di cui gli intermediari finanziari sono raccomandati di dotarsi per far fronte ad eventuali situazioni di <i>stress</i> in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.
<b>Prospetto o Prospetto UE della Ripresa</b>	Indica il presente prospetto UE della ripresa.
<b>Rafforzamento Patrimoniale Residuo</b>	Indica il fabbisogno patrimoniale residuo della Banca atteso alla Data del Prospetto fino alla fine dell'arco di Piano Strategico 2020-2025 ( <i>i.e.</i> , fino al 2025) di Euro 40 milioni, di cui l'Aumento di Capitale è parte integrante, a fronte dei circa Euro 48,0 milioni residui originariamente previsti nel Piano Strategico 2019-2024.
<b>Regolamento di Borsa</b>	Indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, tempo per tempo vigente.
<b>Regolamento Prospetto</b>	Indica il regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato.
<b>Relationship Manager</b>	Indica il soggetto, dipendente o agente, preposto dalla Banca al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni con la clientela <i>private</i> e alla supervisione delle relative esigenze e necessità.
<b>Relazione Semestrale Consolidata 2021</b>	Indica la relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2021.
<b>Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2021</b>	Indica il resoconto intermedio consolidato sulla gestione del Gruppo al 30 settembre 2021.
<b>RWA</b>	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
<b>Socio di Maggioranza o Trinity</b>	Indica Trinity Investments Designated Activity Company, " <i>special purpose vehicle</i> " di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell' <i>Irish Taxes Consolidation Act</i> del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di " <i>limited liability company by shares</i> " e successivamente trasformata in " <i>designated activity company</i> ", ai sensi dell' <i>Irish Companies Act</i> del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al <i>Companies Registration Office Ireland</i> con numero 535698. Alla Data del Prospetto, sulla base delle risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, Trinity detiene l'86,99% del capitale sociale della Banca e controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.
<b>Statuto</b>	Indica lo statuto sociale dell'Emittente tempo per tempo vigente.
<b>Symphonia SGR</b>	Indica Symphonia SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, il cui capitale sociale è interamente detenuto dalla Banca.
<b>Tier 1 Ratio</b>	Indica il coefficiente patrimoniale costituito dalla somma del requisito minimo e del buffer di conservazione del capitale previsti dalla normativa, inclusivo del Pillar 2 Guidance.
<b>Total Capital Ratio</b>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e gli RWA, calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile <i>ratione temporis</i> .
<b>TUB</b>	Indica il D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato.
<b>TUF</b>	Indica il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.